GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — MARTEDI' 11 FEBBRAIO — NUM. 34

ASSOCIAZIONI. Trim. Sem. Anno

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento { ROMA . . . . . . L. 11 21 40 / Per tutto il Regno „ 13 25 48

Giornale senza Rendiconti . . . . { ROMA . . . . . . „ 9 17 32 / Per tutto il Regno „ 10 19 36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 9 febbraio 1879.

PALERMO (4° Collegio). Elettori inscritti 1543, votanti 708. Camineci 286; Notarbartolo comm. Emanuele 236; comm. Noce 176. Ballottaggio fra i due primi.

CEVA. — Inscritti 1870, votanti 1050. Eletto cav. Giuseppe Basteris con 1018 voti.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri si approvò a scrutinio segreto il disegno di legge per un aumento dei fondi stanziati nel bilancio 1879 per la costruzione di strade in alcune provincie; e dopo discussione, alla quale presero parte i deputati Nervo, Guala, Sanguinetti Adolfo, Delvecchio Pietro, Plutino Agostino, Trompeo, Di Rudinì, Torrigiani, Del Giudice, Romano Giuseppe, Elia, il relatore Luzzatti, il Ministro di Agricoltura e Commercio e il Presidente del Consiglio, si approvò la Convenzione pel reciproco trattamento daziario fra l'Italia e la Francia. Procedutosi poi allo scrutinio segreto sopra l'articolo di legge relativo alla Convenzione, ne risultò che la Camera non si trovava in numero.

Erano assenti senza regolare congedo i deputati:

Agostinelli, Alario, Aliprandi, Allione, Alvisi, Amadei, Angelotti, Anguissola, Antona-Traversi, Aporti, Arcieri.

Baccelli, Bajocco, Ballanti, Bartolucci-Godolini, Basso, Bertani Agostino, Berti Domenico, Bertolè-Viale, Bertolini, Biancheri, Billi, Biondi, Bizzozero, Bonghi, Bordonaro Chiaromonte, Borruso, Bovio, Brunetti, Buonomo.

Calcagno, Calciati, Cannella, Canzi, Capilongo, Carancini, Carbonelli, Carcani, Carnazza, Carrelli, Castellano, Ceci, Cefalì, Ceraolo-Garofalo, Cherubini, Chiaves, Chigi, Ciliberti, Cocozza, Colombini, Compans, Comin, Correnti, Corsini, Cosentini, Cucchi Francesco, Cucchi Luigi.

Damiani, D'Amore, De Dominicis Ant, Del Carlo, Dell'Angelo, Della Somaglia, Delle Favare, Del Vecchio Nicola, Delvecchio Pietro, De Martino, De Saint-Bon, Dezza, Diana, Di Belmonte, Di Masino, Di Pisa, D'Ippolito, Di San Donato, Dossena.

Englen.

Fabbrici, Falconi, Farina Nicola, Favale, Fazio, Ferrara, Florena, Folcieri, Frescot, Frisari, Friscia.

Gandolfi, Garau, Genala, Genoese, Gentinetta, Ghiani-Mameli, Giacomelli Giuseppe, Giudice, Giudici Giuseppe, Glisenti, Golia, Gori Mazzoleni, Gorio, Gorra, Greco, Guiccioli.

Incagnoli, Isolani.

Lacapra, Lanza, Levi, Libetta, Longo, Lovito, Lucca, Luscia.

Macry, Maffei, Magliano, Malacari, Maierà, Mangilli, Mantellini, Marchese, Mari, Marolda-Petilli, Marselli, Martelli, Martelli-Bolognini, Martini, Martire, Marzi, Massa, Maurigi, Mazzarella, Mazziotti, Meyer, Minervini, Minucci, Molfino, Molinari, Mongini, Mordini, Morin, Morrone, Muratori.

Nanni, Negrotto Cambiaso, Nocito, Nunziante.

Orilia, Orsetti.

Pace, Pacelli, Panattoni, Pandolfi, Parisi-Parisi, Paternostro, Pellegrino, Pepe, Pericoli Pietro, Perroni-Paladini, Peruzzi, Petruccelli, Piccoli, Pierantoni, Pisanelli, Plutino Fabrizio, Polvere, Ponsiglioni, Pontoni, Praus.

Raffaele, Ranieri, Rega, Riberi, Ripandelli, Robecchi, Roberti, Rogadeo, Romano Giandomenico, Ronchetti Scipione, Rubattino.

Sacchetti, Saladini, Salemi-Oddo, Salomone, Saluzzo, Sambiase, Sannia, Savini, Serafini, Serra, Serristori, Sforza-Cesarini, Simonelli, Simoni, Sipio, Sole, Spaventa.

Tenerelli, Tomasini, Torrigiani, Tortorici, Toscanelli, Toscano Pietro, Tranfo, Trevisani Giuseppe, Trinchera, Tummineili-Conti.

Ungaro.

Varè, Vastarini-Cresi, Venturi, Viacava, Vigo-Fuccio, Villa, Visconti-Venosta, Visocchi, Vitale, Vollaro.

Zanardelli, Zarone, Zuccaro.

Furono presentati dal Ministro dei Lavori Pubblici: un disegno di legge per la proroga del termine fissato agli studi della Commissione d'inchiesta sopra le ferrovie del Regno; e due relazioni intorno ai lavori di sistemazione del Tevere.

Errata-Corrige. — Nelle note degli assenti senza regolare congedo dalle sedute dei giorni precedenti è incorso per errore il nome del deputato Incagnoli.

Lunedì, 10 febbraio, si sono costituite le Giunte dei seguenti disegni di legge:

1. Modificazioni alle leggi sulle tasse di registro e bollo:

Presidente l'onorevole Varè, segretario l'onorevole Di Pisa.

2. Spesa straordinaria pel secondo cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 per cento:

Presidente l'onorevole Seismit-Doda, segretario l'onorevole Salaris.

3. Aggregazione al circondario di Palermo dei comuni di Mezzojuso, Villafrati, Cefalà Diana e Godrano:

Presidente l'onorevole Tamaio, segretario l'onorevole Fabrizi Paolo, e relatore l'onorevole Paternostro.

4. Modificazioni alla legge del 25 giugno 1865, num. 2359, sulle espropriazioni per cause di pubblica utilità:

Presidente l'onorevole Martinelli Giovanni e segretario l'onorevole Chimirri.

5. Concorso dello Stato nella spesa per restauri al tetto del Duomo di Orvieto:

Presidente l'onorevole Martini, segretario l'onorevole Guarini e relatore l'onorevole Cocconi.

Domenica, 9, si è riunita la Giunta del progetto di legge per provvedimenti relativi alla costruzione di nuove linee di complemento della rete ferroviaria del Regno; intervennero all'adunanza il Presidente del Consiglio ed i Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici.

All'ordine degli Uffizi per l'adunanza di martedì (11 febbraio) oltre a quelli in corso di esame erano inscritti i seguenti progetti di legge:

1. Erezione di stabilimenti siderurgici per provvedere ai bisogni della marina e dei lavori pubblici;

2. Compimento della Facoltà filosofica letteraria nell'Università di Pavia;

3. Modificazioni delle disposizioni relative alle ferie delle Corti e dei Tribunali;

4. Convalidazione del Regio decreto 10 dicembre 1878 riguardante le tare doganali.

Domenica fu distribuita la relazione sullo stato preventivo del 1879 del Ministero dell'Interno.

Martedì, prima delle cinque, fu distribuita una nota di variazione allo stato di prima previsione del medesimo.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 4695 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti del 20 novembre 1869, n. 5442, 8 gennaio 1871, n. 32 (Serie 2ª), e del 17 aprile 1874, num. 1931 (Serie 2ª), in ordine alla divisa degli impiegati dell'Amministrazione forestale dello Stato;

Visto il regolamento approvato col Regio decreto del 10 febbraio 1878, per la esecuzione della legge forestale del 20 giugno 1877, il quale all'articolo 51 determina che con altro Regio decreto sarà fissata la divisa per gli ufficiali e le guardie forestali;

Udito il Consiglio forestale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata l'annessa tabella descrittiva della divisa degli ufficiali, brigadieri e guardie forestali dello Stato e dei brigadieri e guardie stipendiati dalle provincie, vista d'ordine Nostro dal Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 2. La divisa di piccola tenuta è obbligatoria per gli ispettori e sottoispettori nell'esercizio delle loro funzioni fuori del rispettivo ufficio, e per gli alunni del Regio Istituto forestale durante il corso scolastico e per le annuali escursioni.

La divisa di gran tenuta per gli ispettori ed altri ufficiali è facoltativa.

I brigadieri e guardie sorveglianti dello Stato, ed i brigadieri e guardie stipendiati dalla provincia, dovranno indossarla tanto in servizio di perlustrazione, quanto nello interno degli uffici ai quali fossero addetti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1879.

UMBERTO.

MAIORANA-CALATABIANO.

TABELLA *descrittiva della divisa del personale dell'Amministrazione forestale dello Stato e dei brigadieri e guardie, stipendiati dalle provincie e dai comuni.*

ISPETTORI E SOTTOISPETTORI.

1° — *Divisa di gran tenuta* (Modello *A*, n. 2).

Giubba di panno turchino scuro chiusa a due petti con doppia fila di bottoni di metallo dorato, orlata dello stesso panno turchino con bavero rivoltato e paramani di velluto color verde quercia. Il bavero sarà guernito di ricamo di foglie di quercia in oro, e contornato di due cordoncini per gli ispettori superiori e d'un cordoncino per gli ispettori (Modulo *B*, n. 9).

I paramani della giubba avranno parimente un ricamo di foglie di quercia in oro contornato di tre cordoncini per gli ispettori superiori (Modulo *B*, n. 10, lettera *a*), di due cordoncini per gli ispettori (Modulo *B*, n. 10, lettera *b*), e d'un cordoncino per i sottoispettori (Modulo *B*, n. 11, lettera *c*), e senza cordoncino per i sottoispettori aggiunti (Modulo *B*, n. 11, lettera *d*).

Pantaloni di panno turchino scuro con banda di panno color verde quercia della larghezza di centimetri 3. Gli ispettori superiori avranno la banda di gallone d'oro della stessa larghezza, e gli ispettori soprapporranno in mezzo a quella di panno un galloncino d'oro della larghezza di un centimetro.

Cappello di feltro nero contornato alla base di catenella di metallo dorato (Modulo *B*, n. 2) e guernito sul davanti dello stemma Reale in metallo dorato, soprapposto a piccola coccarda nazionale di seta (Modulo *B*, n. 5).

Spalline di cordoncino d'oro doppio per gli ispettori superiori e d'un solo cordoncino per gl'ispettori e sottoispettori (Modulo *B*, numero 1).

Sciabola lunga con impugnatura e guarnizione di metallo dorato e fodero di cuoio nero verniciato (Modulo *B*, n. 6) con dragona come gli ufficiali dell'esercito.

Cinturino di panno nero con pendagli di gallone d'oro.

Mantello di panno turchino scuro e mantellina semplice.

Speroni di acciaio.

2° — *Divisa di piccola tenuta* (Modulo *A*, n. 1).

Giacca alla borghese a due petti con doppia fila di 5 bottoni, di panno turchino scuro.

Pantaloni di tessuto di lana bigio scuro senza banda.

Berretto di panno turchino scuro con visiera mezzo curva guernito d'orlatura dello stesso panno e di fascia di velluto verde quercia coi ricami in oro a seconda del grado, eguali a quelli dei paramani della giubba di gran tenuta (Modulo *B*, nn. 10 ed 11) con sottogola di pelle lucida nera, e stemma Reale ricamato in oro sul davanti (Modulo *B*, n. 5).

(Colla piccola tenuta si potranno usare gli stivali alti, il coltello da caccia e la rivoltella, e nella stagione estiva i pantaloni di tela bianca o bigia).

3° — *I consiglieri forestali vestono la stessa divisa degli ispettori superiori.*

4° — *Regio Istituto forestale.*

Il direttore ed i professori dell'Istituto che non appartenessero al servizio attivo adopreranno il primo la divisa ed i distintivi assegnati agli ispettori e gli altri quelli assegnati ai sottoispettori.

Gli alunni vestiranno la divisa delle guardie colla differenza del taglio della giubba che sarà come quella dei sottoispettori col bavero e paramani di velluto verde col ricamo di sole tre foglie sul bavero, della fascia del berretto che sarà pure di velluto, e degli stemmi del berretto e del cappello che saranno come quelli dei sotto ispettori. Faranno inoltre uso del coltello da caccia (Modulo *B*, n. 4) gli alunni ammessi nell'Amministrazione e conserveranno la divisa dell'Istituto, aggiuntovi un cordoncino d'oro sui paramani della giubba fino a che abbiano ottenuto il grado di sottoispettore.

5° — *Brigadieri e guardie sorveglianti dello Stato* (Modulo *A*, nn. 3, 4 e 5).

Giubba come quella dell'esercito in panno turchino scuro chiusa sul davanti da una fila di 7 bottoni di metallo giallo, orlata di panno verde quercia col colletto rivoltato, e guernita sugli avambracci d'un cordoncino di lana verde (Modulo *B*, n. 3).

Pantaloni di panno grigio con banda di panno verde quercia della larghezza di un centimetro.

Cappello di feltro nero guernito di fascia di panno verde alla base della falda (Modulo *B*, n. 2) con stemma Reale sul davanti di metallo verniciato in verde soprapposto a piccola coccarda nazionale di lana (Modulo *B*, n. 5).

Spalline di cordoncino di lana verde (Modulo *B*, n. 1).

Uose di tela d'Olona basse alla bersagliera (Modulo *A*, n. 3).

Berretto di panno turchino con orlatura e fascia di panno verde quercia, visiera spiegata orizzontale, e stemma Reale sul davanti ricamato di lana verde (Modulo *B*, n. 5).

Pastrano di panno bigio della lunghezza di 30 centimetri dal fianco in giù a due petti con doppia fila di bottoni in n. 7 eguali a quelli della giubba e cappuccio amovibile (Modulo *A*, n. 5).

(I brigadieri e guardie a cavallo potranno far uso di cappotto lungo con mantellina di panno bigio).

I distintivi dei brigadieri consisteranno in un alamaro di gallone d'oro sul bavero della giubba della larghezza di due centimetri e lunghezza di cinque, del cordoncino sugli avambracci della giubba stessa, che sarà d'oro invece che di lana verde.

Sul pastrano i distintivi tanto del bavero che degli avambracci saranno di lana gialla.

Nella stagione estiva si potrà far uso della divisa di tela spiegata a piccole righe bianche e turchine (rigatino), foggiata come quella di panno, senza però le bande ai pantaloni.

6° — *Brigadieri e guardie provinciali.*

I brigadieri e guardie stipendiate dalle provincie e dai comuni indosseranno la divisa simile a quella delle guardie dello Stato, colla differenza del colletto della giubba e del pastrano che saranno per intiero di panno color verde quercia e dello stemma del cappello e del berretto che sarà quello della provincia in cui prestano servizio, ed egualmente di metallo verniciato in color verde.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
MAIORANA-CALATABIANO.

Il N. **4706** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la istanza presentata dalla maggioranza degli elettori della frazione Pianera per ottenere la separazione dal comune di Travagliato e l'aggregazione a quello di Castegnato;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Travagliato in data 10 settembre 1877, e quella del Consiglio comunale di Castegnato in data 25 novembre 1877;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Brescia in data 24 aprile 1878;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Veduto l'articolo 15 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Veduta la legge 29 giugno 1875, n. 2612,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° marzo prossimo la frazione Pianera è distaccata dal comune di Travagliato ed aggregata a quello di Castegnato.

Art. 2. I confini dei comuni di Travagliato e Castegnato sono rispettivamente diminuiti ed aumentati della porzione di territorio risultante dalla pianta topografica firmata dall'ingegnere F. Ravelli in data 31 luglio 1877, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro proponente.

Art. 3. Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali di Travagliato e di Castegnato, a cui si procederà nel mese di febbraio prossimo in base alle liste elettorali debitamente riformate giusta le prescrizioni della legge, le attuali rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il N. **MMLXXVII**bis *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il testamento della defunta Marianna Tacconi-Saini in data 4 maggio 1860, per il quale la medesima legava al Seminario di Como la somma di lire ottomila allo scopo

di mantenervi colla rendita di esse in perpetuo un chierico che sia dichiarato idoneo al sacerdozio e nominato dall'Ordinario diocesano della diocesi di Como;

Veduta la domanda del sacerdote Antonio Capellini, rettore del Seminario teologico di Como, per essere autorizzato ad accettare il detto legato;

Veduto l'avviso favorevole del Consiglio di Stato in data del 6 dicembre 1878;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Seminario teologico di Como è autorizzato ad accettare il legato contenuto in favore di esso nel testamento della defunta Marianna Tacconi-Saini in data del 4 di maggio 1860, a condizione che al ritiro della somma legata intervenga il subeconomo dei benefizi vacanti di Como e quella investa nell'acquisto di certificati di rendita pubblica dello Stato, intestati al Seminario di Como, con indicazione della provenienza e dell'onere che vi è annesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1878.

UMBERTO.

M. COPPINO.

Il N. **MMLXXVII**ter *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il testamento del fu Dionisio Pascucci in data del 13 ottobre 1851, col quale esso legò tutte le sue sostanze per la fondazione di una chiesa e di un Istituto d'istruzione e di educazione in Dentecane, frazione del comune di Pietradifusi;

Veduta la domanda del Municipio di Pietradifusi perchè la disposizione del detto Dionisio Pascucci sia costituita in Corpo morale, e perchè sia approvato lo statuto organico compilato per cura sua e approvato dalla Deputazione provinciale di Avellino con deliberazione del 9 luglio 1878;

Veduto il voto favorevole del Consiglio di Stato in data del 13 novembre 1878;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La fondazione del fu Dionisio Pascucci, che dispone la erezione di una chiesa e di un Istituto di istruzione e di educazione in Dentecane, frazione di Pietradifusi, è costituita in Ente morale.

Art. 2. Lo statuto organico dell'Opera, compilato per cura del Municipio di Pietradifusi, sarà firmato e approvato d'ordine Nostro dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1878.

UMBERTO.

M. COPPINO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 15 gennaio 1879:

Fasciotti comm. Eugenio, prefetto di 1ª classe della provincia di Padova, nominato prefetto di 1ª classe della provincia di Napoli.

Con R. decreto del 13 gennaio 1879:

Ramognini comm. Ferdinando, prefetto di 2ª classe della provincia di Pavia, chiamato in missione al Ministero dell'Interno.

Con R. decreto del 16 gennaio 1879:

Ramognini comm. Ferdinando, prefetto di 2ª classe della provincia di Pavia, incaricato della direzione dei servizi di pubblica sicurezza presso il Ministero dell'Interno.

Con R. decreto del 9 gennaio 1879:

Grossi cav. Camillo, consigliere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per salute, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 26 dicembre 1878:

Genin Augusto, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio.

Con RR. decreti del 5 gennaio 1879:

Consiglio dottor Antonino, già sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, riammesso in servizio collo stesso grado;

Ferrari Felice, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda;

Romanini Regolo, già volontario nell'Amministrazione provinciale, riammesso in servizio col grado di ufficiale d'ordine di 2ª classe;

Visconti cav. Felice, caposezione di 2ª classe del Ministero dell'Interno, incaricato delle funzioni di referendario presso il Consiglio di Stato.

Con R. decreto del 28 ottobre 1878:

Valerio avv. Emanuele, commissario distrettuale nell'Amministrazione provinciale, nominato sottoprefetto di 4ª classe.

Con R. decreto del 9 gennaio 1879:

Pompei Carlo, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 12 gennaio 1879:

Sodi Leopoldo, già computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 22 dicembre 1878:

Charbonier Giulio, commerciante, nominato giudice del Tribunale di commercio di Torino pel triennio 1879-1881;

Duprè Adolfo, id., id.;

Pejrot Enrico, id., id.;

Tensi Antonio, giudice del Tribunale di commercio di Torino, confermato in carica per l'anno 1879;

Peracca Angelo, giudice supplente id., nominato giudice dello stesso Tribunale pel triennio 1879-1881;

Malvano Daniele, id., confermato in carica pel detto triennio;
Bon Luigi, commerciante, nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Torino pel triennio 1879-1881;
Petiti Gioachino, id., id.;
Ceviana Francesco, id., id.;
Abrate Antonio, id., id.;
Barera Saverio Emilio, giudice del Tribunale di commercio di Venezia, confermato in carica pel triennio 1879-1881;
Bachmann Isidoro, id., id.;
Fabro Matteo, id., id.;
Cini Giacomo, giudice supplente id., id.;
Suppiej Giuseppe, id., id.;
Thomas Antonio, id., id.;
Cadorin Giovanni Battista, id., id.;
Buratti Pietro, giudice del Tribunale di commercio di Bologna, id.;
Cavazza Felice, giudice supplente id., nominato giudice dello stesso Tribunale pel triennio 1879-1881;
Poggioli Ercole, commerciante, id. giudice supplente id.;
Lagorio Antonio, id., id.;
Cavalieri Giuseppe, giudice supplente del Tribunale di commercio di Ferrara, confermato in carica pel triennio 1879-1881;
Bottoni Costantino, commerciante, nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Ferrara pel triennio 1879-1881;
De Chiara Ferdinando, giudice del Tribunale di commercio di Napoli, confermato in carica pel biennio 1879-1880;
Raffaele Federico, commerciante, nominato giudice del Tribunale di commercio di Napoli pel triennio 1879-1881;
Falanga Raffaele, giudice supplente del Tribunale di commercio di Napoli, confermato in carica pel detto triennio;
Ranieri Luciano, id., id.;
Maresca Luigi, id., id.;
Poppi Nicola, commerciante, nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Napoli pel triennio 1879-1881;
Bruno Saverio, id., id.;
Sideri Augusto, id., id.;
Pernigotti Francesco, giudice supplente del Tribunale di commercio di Novi Ligure, nominato giudice dello stesso Tribunale pel detto triennio;
Scotto Andrea, commerciante, id. supplente id.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso di concorso.

Fra i lavori di finimento del palazzo delle Finanze in Roma havvi la costruzione di due stemmi con figure da collocarsi nei due timpani circolari, corrispondenti alla parte centrale del fabbricato, l'uno lungo la via Venti Settembre, l'altro sulla via Cernaia.

La somma assegnata per tale lavoro è di lire 35,000, comprese le spese per i ponti di servizio.

Il capitolato degli oneri e condizioni alle quali va soggetto il lavoro ed i tipi occorrenti, sono visibili nel Ministero dei Lavori Pubblici, Divisione 1ª, Sezione 3ª; la materia di costruzione degli stemmi e figure, ed il soggetto restano a scelta dei concorrenti.

Il termine per la presentazione dei progetti resta fin d'ora fissato per la fine di febbraio 1879.

Il lavoro verrà affidato a quell'artista che riuscirà vincitore, secondo il giudizio proferito da apposita Commissione nominata dai Ministeri della Pubblica Istruzione e dei Lavori Pubblici.

Roma, 14 dicembre 1878.

Pel Ministero dei Lavori Pubblici
Il Capo Sezione: A. Moltedo.

ERRATA-CORRIGE.

Nell'elenco dei candidati approvati per conseguire il posto di volontario nell'Amministrazione carceraria, pubblicato nel numero della *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera, fu stampato al n. 13, *Gualdi Angelo*, invece di *Lualdi Angelo*.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

Prospetto *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	Superficie			Prezzo	
		Ettari	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di gennaio del 1879	170	407	55	56	267,342 23	377,269 46
Nei mesi precedenti dell'anno 1879	»	»	»	»	»	»
Nell'anno in corso	170	407	55	56	267,342 23	377,269 46
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1878	128531	549575	77	21	421,484,767 54	540,276,309 70
Totali dal 26 ottobre 1867 a tutto gennaio del 1879	128701	549983	32	77	421,752,109 77	540,653,579 16

Firenze, addì 7 febbraio 1879.

Il Direttore Capo della Divisione VI
Bertozzi.

Il Direttore Generale
Banchetti.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

PROSPETTO *delle rendite postali ottenutesi nel 4° trimestre* 1878 *in confronto con quelle verificatesi nel 4° trimestre* 1877

1877.

DISTINZIONE DELLE RENDITE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	TOTALE	MESI PRECEDENTI	TOTALE GENERALE
Francobolli . . . . L.	1,580,285 60	1,561,222 09	1,880,499 66	5,022,007 35	13,786,822 68	18,808,830 03
Cartoline . . . . »	142,156 25	146,521 80	149,327 25	438,005 30	1,064,285 85	1,502,291 15
Segnatasse . . . . »	97,040 35	91,956 84	94,653 37	283,650 56	853,912 82	1,137,563 38
Tasse per l'emissione dei vaglia . . . . »	195,721 24	222,514 04	232,666 38	650,901 66	1,692,444 52	2,343,346 18
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbuonamento . . . . »	42,762 18	41,024 52	40,869 38	124,656 08	360,420 40	485,076 48
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere. . . »	»	7,997 70	291,556 67	299,554 37	293,573 17	593,127 54
Proventi diversi . . . . »	5,984 04	7,005 70	73,648 53	86,638 27	281,753 85	368,392 12
L.	2,063,949 66	2,078,242 69	2,763,221 24	6,905,413 59	18,333,213 29	25,238,626 88

1878.

DISTINZIONE DELLE RENDITE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	TOTALE	MESI PRECEDENTI	TOTALE GENERALE
Francobolli . . . . L.	1,626,830 01	1,581,549 07	1,915,370 74	5,123,749 82	14,152,069 77	19,275,819 59
Cartoline . . . . »	170,031 05	166,099 65	169,567 10	505,697 80	1,292,042 25	1,797,740 05
Segnatasse . . . . »	75,345 23	71,816 43	78,029 88	225,191 54	799,033 32	1,024,224 86
Tasse per l'emissione dei vaglia . . . . »	198,715 06	205,943 43	239,497 40	644,155 89	1,724,435 40	2,368,591 29
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbuonamento . . . . »	45,978 32	48,036 58	47,214 75	141,229 65	406,235 05	547,464 70
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere. . . »	15,774 45	100,000 »	310,886 96	426,661 41	324,425 99	751,087 40
Proventi diversi . . . . »	5,485 50	8,116 79	90,899 86	104,502 15	247,019 55	351,521 70
L.	2,138,159 62	2,181,561 95	2,851,466 69	7,171,188 26	18,945,261 33	26,116,449 59
Differenza nel 1878 { *in più* . L.	74,209 96	103,319 26	88,245 45	265,774 67	612,048 04	877,822 71
Differenza nel 1878 { *in meno* . »	»	»	»	»	»	»

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Esami per concorso a posti di volontario nella carriera diplomatica.

Mercoledì 2 aprile 1879 avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera diplomatica.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti col suddetto decreto, dovranno essere presentate non più tardi del 28 febbraio p. v.; trascorso il qual termine, non saranno più accettate.

Roma, addì 7 gennaio 1879.

Estratto del decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una Facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, o negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del Genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'art. 1. Riguardo a quella di cui

alla lettera *d*) di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate, ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali sieno, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, rifletteranno:

1° La legislazione civile, penale e commerciale;

2° Il diritto internazionale e costituzionale;

3° L'economia politica;

4° La storia, geografia e statistica;

5° Le lingue straniere, oltre alla francese;

6° L'aritmetica e la contabilità.

(NB. Per il **Programma** vedi la *Gazzetta Ufficiale* del 16 gennaio 1879, num. 12).

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Per agevolare l'esecuzione dei principali servizi marittimi nelle attuali contingenze quarantenarie, è stato disposto quanto segue:

1° Soppressione temporanea della linea Brindisi-Corfù;

2° Soppressione temporanea del prolungamento a Tunisi della linea procedente da Palermo, che si arresterà alla Pantelleria;

3° Soppressione del viaggio, in partenza oggi, da Genova per Alessandria d'Egitto della Società Rubattino.

Roma, 10 febbraio 1879.

CONCORSO AL PREMIO RIBERI

per gli ufficiali medici, scadente il 31 *marzo* 1880

Programma.

« Sarà aggiudicato un premio di lire mille alla migliore delle Memorie redatte da ufficiali del corpo sanitario militare sul seguente tema: *della tisi nell'esercito.* »

Condizioni del concorso.

1° Nessuna Memoria, per quanto pregevole, potrà conseguire il premio, se l'autore non avrà soddisfatto a tutte le esigenze del programma.

2° Le Memorie non premiate potranno, ove ne siano giudicate degne, conseguire una menzione onorevole.

3° Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, con caratteri chiaramente leggibili.

4° Potranno concorrere solamente gli ufficiali medici dell'esercito e della marina, tanto in attività di servizio, quanto in aspettativa od in ritiro. Ne sono però eccettuati i membri del Comitato di Sanità militare e della Commissione aggiudicatrice del premio.

5° Ciascuna Memoria dovrà essere contrassegnata da una epigrafe, la quale verrà ripetuta sopra una annessavi scheda suggellata, contenente il casato, il nome, il grado ed il luogo di residenza dell'autore.

6° Sarà evitata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore, altrimenti questi perderà ogni diritto al conferimento del premio.

7° Verranno soltanto aperte le schede della Memoria premiata e delle giudicate meritevoli di menzione onorevole; le altre schede saranno abbruciate senza essere aperte.

8° L'estremo limite di tempo stabilito per la consegna delle Memorie all'ufficio del Comitato di Sanità militare è il 31 marzo 1880; quelle che pervenissero in tempo posteriore sarebbero considerate come non esistenti.

9° La pubblicazione, nel *Giornale di Medicina Militare*, dell'epigrafe delle Memorie presentate al concorso servirà di ricevuta ai loro autori.

10° Il manoscritto delle Memorie presentate al concorso apparterrà di dritto al Comitato di Sanità militare, con piena facoltà ad esso di pubblicare per mezzo delle stampe quello della Memoria premiata.

L'autore però della Memoria premiata è altresì libero di dare collo stesso mezzo pubblicità al proprio lavoro, anche emendato e modificato, purchè in questo caso faccia sì che da una prefazione o dal testo del libro si possano conoscere tutti gli emendamenti e le modificazioni introdottevi posteriormente all'aggiudicazione del premio.

Il Presidente del Comitato di Sanità militare
maggiore generale medico
CORTESE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Liverpool che il marchese Hartington ha assistito la sera del 7 corrente a una grande riunione di liberali e vi ha pronunziato un nuovo discorso, nel quale ha ancora attaccato la politica seguita dal governo fino dai primordi della crisi attuale.

Passando poi alla questione d'Oriente, egli si adoperò a fare emergere che il governo avrebbe dovuto incoraggiare lo sviluppo della Rumania, della Serbia e della Grecia, le quali avevano dato prova di saper governarsi da se medesime, anzichè cercare di limitare i loro progressi così come fece al Congresso di Berlino. La politica del ministero verso quegli Stati fu, secondo l'oratore, non solo poco generosa, ma anche poco saggia.

Quanto alla proposta d'una occupazione mista della Rumelia orientale, il marchese d'Hartington ha espresso la speranza di non veder giammai i soldati inglesi incaricati di una missione vergognosa ed umiliante come quella di imporre violentemente a tutta una popolazione un regime che essa detesta. L'oratore ha del pari espressa la speranza di veder compiersi pacificamente l'unione della Bulgaria e della Rumelia come già avvenne per la Moldavia e la Valachia.

In una riunione di elettori ad Hawick parlò il signor Trevelyan, occupandosi di elezioni generali.

Secondo i di lui calcoli nei borghi di Scozia e d'Inghilterra si avrà una maggioranza liberale di più di ottanta voti. Nelle contee invece il partito conservatore sarà più forte che mai.

Il signor Trevelyan si espresse in favore della estensione dei diritti elettorali nelle contee, e censurò direttamente lord Salisbury accusando di ambiguità e di inesattezza le dichiarazioni da lui fatte alla Camera dei Lordi all'epoca delle grandi discussioni sulla questione orientale.

La controversia insorta tra la Russia e la Rumenia in causa dell'occupazione del forte di Arab-Tabiah da parte delle truppe del principe Carlo si trova sempre allo stesso punto. La Russia esige lo sgombero di quel forte perchè esso fa parte della linea fortificata di Silistria, e deve in conseguenza appartenere alla Bulgaria, come le appartiene Silistria istessa.

Nella nota che ha indirizzato alle grandi potenze il governo rumeno risponde che il trattato di Berlino ordina lo smantellamento della fortezza di Silistria, come di tutte le fortezze del Danubio, e che per conseguenza la pretesa del governo russo manca assolutamente di base. Ciò non ostante la Rumenia attenderà la risposta delle grandi potenze, ed è pronta a sottomettersi alla loro decisione.

Il *Daily Telegraph* pubblica il sunto della nota che il governo russo ha indirizzato al governo rumeno in occasione dell'occupazione del forte in discorso.

" Il governo rumeno — così la nota russa — essendosi presa la libertà di sciogliere colla forza una quistione pendente, la Russia avrebbe avuto il diritto di rispondere a quel procedimento sommario con un procedimento più sommario ancora. Ma prima di ricorrere alla forza, e animata come tutta l'Europa dal desiderio di conservare la pace, la Russia propone un compromesso, in virtù del quale l'esercito rumeno si ritirerà immediatamente per stabilirsi a due chilometri da Arab-Tabiah.

" Il governo russo non dubita punto che il gabinetto di Bucarest non si affretterà ad accettare questa proposta. „

Il corrispondente berlinese della *Pall Mall Gazette* di Londra manda a questo giornale un telegramma nel quale annunzia che l'accordo stabilitosi tra la Germania e l'Austria relativamente all'articolo quinto del trattato di Praga ha prodotto una penosissima impressione sulle popolazioni dello Schleswig settentrionale a cui si riferiva particolarmente quell'articolo. Quelle popolazioni si proporrebbero, se ne ricevessero l'autorità, di pubblicare una protesta formale, e se il governo non lo permettesse i deputati dello Schleswig presenterebbero ufficialmente una protesta al Parlamento germanico.

La stessa *Pall Mall Gazette* aveva pure annunziato che lo inviato tedesco presso la Corte danese, barone de Heydebrandt, aveva ricevuto l'ordine di presentare le sue lettere di richiamo.

Ora il *Fremdenblatt* di Vienna, sulla fede di informazioni che riceve da ottima fonte, crede poter affermare che non si tratti punto di richiamo del rappresentante germanico, ma che il barone Heydebrandt, nominato, già da qualche tempo, inviato di Prussia a Stoccarda, ha abbandonato Copenaghen per andare ad occupare il suo nuovo posto. " Il cambiamento nella rappresentanza della Germania, scrive il *Fremdenblatt*, non ha quindi nulla da fare colla quistione dello Schleswig. Ed in quest'occasione possiamo aggiungere che, mercè lo scambio di opinioni che ha avuto luogo tra Berlino e Copenaghen in occasione delle dimostrazioni guelfe per le nozze del duca di Cumberland, furono rimossi tutti i malintesi. Del resto a Copenaghen non esiste affatto l'intenzione di indirizzare una protesta od anche una semplice rimostranza alle grandi potenze per il fatto del trattato austro-tedesco. Il governo danese sa apprezzare molto bene il valore di quel trattato e comprende che per un'eventuale rettificazione dei confini ha da trattare unicamente colla Germania. „

Nella seduta del 5 febbraio della Commissione finanziaria del Consiglio dell'impero, il deputato Sturm ha sollevato la quistione se non sarebbe opportuno di differire le discussioni fin dopo la formazione del nuovo gabinetto. Dopo una lunga discussione la proposta è stata respinta. Però la Commissione ha deciso di non discutere per ora che il bilancio ordinario, lasciando sospeso il bilancio straordinario.

Le proteste contro il progetto di legge concernente la disciplina parlamentare proposto dal principe di Bismarck al Consiglio federale seguitano a prodursi in seno alle Camere degli Stati dell'impero. A Stoccarda la Camera dei deputati ebbe ad esaminare di questi giorni una proposta della sinistra la quale invitava il governo a pronunciarsi contro il progetto di legge per mezzo dei suoi rappresentanti in seno

al Consiglio federale. Il ministro dell'interno, sig Mittnacht ha dichiarato che il governo non è in grado di pronunciarsi nella quistione, ma ha espresso la speranza che le autorità competenti riusciranno ad un accordo sulla libertà necessaria in materia di discussione parlamentare. La Camera, non soddisfatta di queste dichiarazioni, ha adottato con 55 contro 22 voti un ordine del giorno, il quale esprime la speranza che il Parlamento saprà tutelare la libertà di parola dei dei suoi membri nella misura dei diritti costituzionali che la garantiscono.

Anche il governo badese è stato interpellato nella Camera dei deputati sull'atteggiamento che intende di prendere di fronte al progetto di legge disciplinare, sebbene fosse noto che il governo istesso si era diggià pronunciato contro il progetto del principe di Bismarck.

L' *Havas* reca che domenica scorsa il presidente della Repubblica francese ricevette i membri del Corpo diplomatico.

Il ricevimento ebbe luogo nella gran sala dell'Eliseo. Alla testa degli ambasciatori e dei ministri plenipotenziari era monsignor Meglia, decano del Corpo diplomatico.

Il signor Grévy era circondato da tutti i ministri e portava il gran cordone della Legion d'onore. Gli ambasciatori erano accompagnati dai rispettivi impiegati militari in grande uniforme.

Furono presentati dal signor Mollard introduttore degli ambasciatori ed hanno diretto individualmente le loro felicitazioni al presidente della Repubblica nell'atto di presentargli il personale delle rispettive missioni.

Alla fine del ricevimento e dopo avere ringraziati gli ambasciatori e i ministri dei sentimenti che essi gli avevano espressi, il presidente pronunziò un breve discorso, nel quale si rallegrò di potere, per la prima volta che egli aveva l'onore di ricevere i rappresentanti delle potenze estere, constatare che la Francia si trova nelle migliori relazioni con tutti i governi.

Aggiunse di poter dare l'assicurazione che il governo della Repubblica francese farà ogni poter suo per consolidarle, e pregò i diplomatici presenti a costituirsi interpreti di questi sentimenti presso i loro governi.

Conchiudendo, il presidente della Repubblica ha vivamente ringraziato gli ambasciatori ed i ministri esteri della premura che essi avevano spiegata nel regolare la loro situazione presso il nuovo governo della Repubblica francese. Ne attestò loro tutta la sua riconoscenza, e pregò i membri del Corpo diplomatico ad accogliere i sentimenti di alta stima e di profonda cordialità dai quali egli era animato. Il ricevimento durò incirca mezz'ora.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 10. — Duemilacinquecento macchinisti incominciarono uno sciopero, in causa della riduzione dei salari.

Atene, 9. — La Commissione greco-turca si riunì ieri a Prevesa. Muchtar pascià dichiarò che non aveva le istruzioni di negoziare sulle basi del trattato di Berlino. I commissari greci insistono affinchè i negoziati abbiano luogo sulle basi di quel trattato.

Oggi sarà tenuta una nuova riunione.

Credesi inevitabile una mediazione delle potenze.

Costantinopoli, 9. — Le principali disposizioni del trattato definitivo conchiuso colla Russia sono le seguenti:

« Fissazione dell'indennità di guerra in 802 milioni e mezzo di rubli; fissazione di una indennità a favore dei russi stabiliti in Turchia, in 26 milioni e mezzo; facoltà per gli abitanti dei paesi ceduti alla Russia di vendere i loro beni e di lasciare il paese entro un termine di tre anni; divieto pei due governi di procedere contro coloro che furono compromessi nei loro rapporti con l'uno o con l'altro esercito; amnistia reciproca e plenaria pei fatti anteriori al trattato; ristabilimento degli antichi trattati di commercio russo-turchi. »

Londra, 10. — Alcune truppe di rinforzo sono arrivate a Liverpool per impedire che gli scioperanti commettano disordini.

Il *Times* dice che lo scopo della guerra coll'Afghanistan è raggiunto, che la quistione militare è sciolta, che le operazioni non saranno riprese prima di due mesi e che l'Inghilterra attenderà che si stabilisca a Cabul un governo che sia in caso di mantenere le condizioni della pace.

Pietroburgo, 10. — Un dispaccio ufficiale dice che l'epidemia continua ad essere localizzata.

Un telegramma di Vienna al *Golos* dice che l'Austria-Ungheria e la Germania hanno dichiarato che la elezione del voivoda Petrovic o di un russo al trono della Bulgaria non sarebbe ammessa dall'Europa.

Adrianopoli, 10. — Gli ufficiali russi hanno accolto con acclamazioni la firma del trattato definitivo colla Turchia.

Costantinopoli, 9. — Il paragrafo del trattato definitivo relativo allo sgombero è così concepito: « Lo sgombero incomincierà subito dopo la firma del trattato e terminerà entro 35 giorni, salvo il caso di impedimenti materiali. »

I russi incominciarono oggi i preparativi per lo sgombero.

Reouf pascià parte per far rioccupare dalla amministrazione e dalle truppe turche le località sgombrate.

Una lettera di Filippopoli, di buona fonte, annunzia che i russi hanno armato 80,000 bulgari, i quali sono decisi a rivoltarsi dopo lo sgombero dei russi.

Drummond Wolff, commissario inglese nella Rumelia, ha presentato le sue dimissioni, in causa degli ostacoli frapposti dai russi al mandato della Commissione.

Montevideo, 8. — È partito per Genova il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

Vienna, 10. — Il conte Taaffe non è riuscito a formare un ministero parlamentare, quindi è partito pel Tirolo per riprendere il suo posto di governatore.

Parigi, 10. — La nomina del generale Chanzy ad ambasciatore a Pietroburgo è considerata come certa.

Il giornale radicale *La Révolution Française* è posto sotto processo per alcuni articoli emananti dai condannati per la Comune.

Berlino, 10. — Il governo russo ordinò al generale Totleben ed al principe Lobanoff di impedire la partenza della Deputazione dei bulgari della Rumelia, la quale ha l'intenzione di recarsi a Tirnova per protestare innanzi all'Assemblea dei notabili contro la separazione della Rumelia dalla Bulgaria. Simili passi sono contrari alle vedute del governo russo, il quale vuole una pronta e completa esecuzione del trattato di Berlino.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

Adunanza della Sezione di scienze del 2 dicembre 1878.

Due diverse comunicazioni sono fatte dal socio attuale professore A. Carruccio della R. Università: colla prima di esse fa conoscere un'importante specie parassitaria che vive nelle intestina

di un serpente Boa d'Africa, il *Python Natalensis Smith*, di cui un bell'individuo moriva in Modena in un piccolo serraglio, che vi si fermava per più giorni; Boa che fu acquistato dal R. Gabinetto di zoologia.

Molti furono gli individui del verme parassita, appartenente ai Cestoidi, e propriamente al gruppo dei Tenaidi, che il prof. Carruccio potè raccogliere, e tutti riconobbe far parte del genere *Solenophorus Cresplin*.

Di questo genere l'autore esamina di nuovo i precisi caratteri, e ricorda le specie diverse che gli elmintologi (Bujardin, Diesinge, ecc.) hanno descritto: a nessuna di queste appartengono gli esemplari posseduti dal Gabinetto universitario: forse non posseduti dai Gabinetti di altre Università del Regno, sette dei quali, all'uopo, visitò recentemente il Carruccio. Il quale, fondandosi sulla forma delle due ventose del rigonfiamento cefalico, e su altri caratteri, crede potersi chiamare questa specie col nome di *Solenophorus labiatus*, notando che dalle opere potute consultare in Modena, e più in Torino, ancora non fu indicato il *Python Natalensis*, come altra delle specie che ospita siffatti vermi.

Nella seconda Memoria comunicata all'Accademia, il prof. Carruccio dà notizia di trenta e più specie di vertebrati, che potè avere pel Gabinetto, per acquisto e per dono, in istato d'albinismo più o meno completo. Ricorda quali sarebbero le specie che gli autori indicano come le più rare, e pone sott'occhio non pochi esemplari per mostrare le varie gradazioni di colorazione, dalla normale o più costante alla bianco-nivea.

Quindi, esposte le condizioni per cui varia il pelame vero, la peluria, la lanuggine, ecc., studia le cause che possono influire sulle diverse modificazioni cromatiche dei comuni integumenti, e massime di quelle appendici che sono i peli, le piume, ecc. Ricorda il fatto della colorazione in rosso più o meno intenso dell'iride, che si osserva negli albini, e la spiegazione che i competenti autori ne hanno data; come pure fa cenno delle opinioni diverse sulla causa prossima più probabile atta a produrre l'albinismo. Migliori conoscenze si hanno sulle modificazioni anatomo-fisiologiche, che il pigmento offre nei diversi prodotti cutanei. A questo proposito l'autore cita osservazioni microscopiche fatte nel Gabinetto di Modena, confermanti le alterazioni pigmentarie, o la mancanza di sostanza colorante nei sovraccennati prodotti, e l'esame comparativo che si va proseguendo in esso Gabinetto per constatare fino a qual punto le proprietà fisiche di essi si modifichino. Dà fine alla sua comunicazione col far cenno delle specie albine di mammiferi, uccelli, ecc., che, fondandosi sui numerosi esemplari già raccolti, parrebbero più frequenti nel Modenese, e mostrando come si possa adottare per tutti gli animali albini la classificazione del Geoffroy St-Hilaire.

Il Segretario della Sezione: Prof. D. Ragona.

Adunanza della Sezione di lettere del 12 dicembre 1878.

Il segretario generale avv. P. Bortolotti, facendo seguito alla sua trattazione di primitiva metrologia egizia impresa fin dallo scorso anno accademico, compito già il discorso delle unità lineari, e de' *Cubiti*, or prende a ragionare de' *Pesi faraonici*. Ricorda l'assoluta ignoranza in cui versavasi pochi lustri fa intorno al prisco sistema ponderale d'Egitto; e la successiva scoperta di due unità di peso *Uten* e *Kat*, l'una decupla dell'altra, riscontrate in monumenti anteriori all'Esodo ebraico; e il fortunato ritrovamento tra le rovine di Tebe d'un accuratissimo pesetto officiale che ne rivelò il valore dell'uno e dell'altro. E benchè quel peso dell'*Uten* sia parso ai dotti affatto estraneo agli altri sistemi di pesi già noti, il disserente confida di mostrarlo anzi origine e fondamento di tutti. Toccato poi del sistema decimale che regna nell'egizia gradazione de' pesi, del modo delle frazioni, dell'assenza degli orientali multipli *mina* e *talento*, avverte l'esatta rispondenza dell'*Uten* col peso dell'acqua contenuta in un cubo del decimo del piccolo cubo di lato. Così che l'*Uten* è il *millesimo* del cubito cubico d'acqua, come l'odierno chilogramma lo è in pari modo del metro. E a viemmeglio chiarire la genesi dell'*Uten* mostra l'ovvio passaggio dalle misure di capacità a un sistema di pesi; ragionando insieme (per connessione, anzi necessità, d'argomento), delle probabili e non meno ovvie origini della bilancia.

Fattasi poi l'ora tarda, la lettura è interrotta per riprenderla in altra tornata.

Il Segretario: Raisini.

Adunanza della Sezione di scienze, del 21 dicembre 1878.

Il socio prof. D. Ragona, direttore del R. Osservatorio di Modena, espone all'Accademia una parte del suo nuovo lavoro sulle variazioni diurna e annuale della direzione del vento. L'autore dimostra che gli otto venti principali si dividono in Modena in due gruppi che sono di opposte proprietà relativamente a frequenza. Il primo gruppo è dei venti orientali NE, E, SE. Il N appartiene pei suoi caratteri di frequenza a questo primo gruppo. Il secondo è dei venti occidentali SW, W, NW, ai quali si unisce il S pei suoi caratteri di frequenza. Le ore di massima frequenza del primo gruppo sono esattamente quelle di minima frequenza del secondo, e così inversamente. Ciascuno degli otto venti principali ha in un giorno due massimi e due minimi di frequenza. Però così i due massimi come i due minimi sono molto disuguali tra loro, in modo che ciascun vento ha in 24 ore il *maximum maximorum* e il *minimum minimorum* di frequenza. La causa più diretta ed energica determinante questi estremi è la rotazione del globo terrestre. In generale al nascere del sole avviene il più grande massimo di frequenza dei venti occidentali, e al tramonto del sole il più grande massimo di frequenza dei venti orientali. E difatti, siccome la terra ruota da W ad E, verso il nascere la parte dell'orizzonte è più calda della occidentale, e verso il tramonto succede il contrario. Queste differenze di riscaldamento producono la maggiore affluenza dell'uno o dell'altro gruppo di venti, come dalle osservazioni è ampiamente provato.

Le curve che graficamente rappresentano la frequenza dei venti nelle varie ore del giorno, sono identiche nei venti di ciascun gruppo. Vi è solamente nelle medesime uno spostamento, tutto di un pezzo, l'una relativamente all'altra, o in avanzo o in ritardo, locchè è prodotto dagli ostacoli speciali che incontra ciascun vento nella sua propagazione, giusta le condizioni topografiche e a seconda della stagione.

Nelle varie epoche dell'anno cambiano i venti predominanti. I venti più rari in una data stagione sono quelli che più variano di frequenza nel periodo diurno, mentre al contrario sono soggetti a più piccole escursioni, cioè a più ristrette variazioni di frequenza, i venti che in quella data epoca più spesso ricorrono.

Molte e svariate conseguenze possono ricavarsi dalle nuove leggi dall'autore determinate sulla frequenza dei venti. È noto, per esempio, che verso il nascere riescono gradevoli, massime in talune stagioni dell'anno, le passeggiate all'aperto, appunto perchè allora sono in prevalenza i venti asciutti e continentali di occidente, e, all'inverso, è spiacevole e talvolta di pregiudizio alla sanità rimanere lungamente all'aperto verso il tramonto, che è l'ora del predominio degli umidi e più veloci venti marittimi orientali. Le più importanti illazioni concernono la mutua relazione dei diversi agenti meteorologici, argomento in parte dallo autore accennato, ma che sarà posto in chiaro completamente dall'insieme del lavoro che l'autore promette presentare all'Accademia tra pochi mesi.

Il Segretario della Sezione: Prof. D. Ragona.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 17 al 23 novembre 1878, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 30 settembre 1878 la popolazione di Roma era di 286,926 abitanti, compresi 5936 militari.

Dal 17 al 23 novembre 1878 in Roma si ebbero 22 emigrazioni e 185 immigrazioni, 36 matrimoni, 169 nascite e 173 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1877 si ebbero in Roma 17 emigrazioni e 228 immigrazioni, 26 matrimoni, 151 nascite e 162 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 17 al 23 novembre 1878 la temperatura massima fu di centigradi 14,7 e di 8,4 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1877 la temperatura massima fu di centigradi 16,3 e di 7,3 la temperatura minima.

Notizie marittime. — La corazzata inglese *Minotaur* è giunta a Siracusa il 7 corrente, ed il 9 vi giunse pure l'altra corazzata *Défence*.

Storia della peste. — Nella sua ultima rivista scientifica del *Journal des Débats*, il sig. Enrico de Parville studia accuratamente il flagello che infierisce nella provincia di Astrakan, e dimostra come siano esagerati i timori che si nutrono scrivendo:

« Da un mezzo secolo in qua la peste regna quasi allo stato endemico nella Persia e nella Siria, ed in questi cinquant'anni non si propagò mai oltre Costantinopoli e la Russia meridionale. Le sue ultime tappe furono le seguenti: 1856 e 1865, frontiera persiana-turca; 1870, frontiera occidentale della Persia; 1875, vallata della Mesopotamia; 1876, Bagdad; 1877, Recht; 1878, Vetlianka, nel governo di Astrakan. Come ben si vede, l'estensione della malattia non fu mai molto considerevole, tanto più se si riflette che Recht fa un commercio considerevole con la Russia e la Persia centrale.

« D'altra parte poi noi potremmo facilmente provare che, anche attualmente, la peste è assolutamente confinata nei suoi antichi quartieri. Si è forse già dimenticata la peste di Georgia che scoppiò nel 1798, e che, quattro anni dopo, si mostrò di nuovo dal 1802 al 1804. Quella peste fece alcune vittime a Mosdok ed a Georgievsk, fece strage nella piccola Kabarda e nel paese degli Ingouchi, e si estese fino ad Astrakan, ove mietè molte vite due volte in due anni. Nella primavera del 1808 la peste scomparve dal Caucaso e scoppiò sui Nogais e gli Abasi, fino a Saratof. Nel 1809 la si trovò alla foce del Térèk, sul mare Caspio. Dal 1811 al 1818 la peste non fece che andare e venire in Georgia, e fu molto intensa e micidiale nel sud della Russia fino a Stavropol. Per il lungo periodo di diciotto anni la peste regnò quasi continuamente nelle provincie del Caucaso, andando e venendo dalla Georgia in Turchia e viceversa.

« Fu solamente dal 1806 al 1816 che la peste minacciò seriamente d'invadere la Russia centrale.

« Da quanto siamo andati fin qui dicendo resulta evidente che l'attuale situazione sanitaria non ha nulla di nuovo, e che si presentò già parecchie volte. Come negli anni precedenti anche in quest'anno si vedrà la peste di Astrakan estendersi in una zona più o meno vasta, e spegnersi quindi in ogni focolare durante i grandi calori estivi.

La stampa periodica a Parigi. — Attualmente, scrive il *Catalogue des Journaux*, a Parigi si pubblicano 1130 fra giornali e riviste.

Infatti, i giornali politici sono 49; le riviste politiche, 14; i giornali commerciali e finanziari, 153; i giornali di amena lettura, 139; i giornali tecnologici ed industriali, 134; i giornali di giurisprudenza e di scienza amministrativa, 104; i giornali di letteratura, filologia e bibliografia, 90; i giornali di medicina e di farmacia, 80; i giornali scientifici propriamente detti, 48; i giornali di scienze agricole, 38; i giornali pedagogici, 31; i giornali d'arte militare e di marina, 29; i giornali e le riviste di geografia, 23; i giornali di caccia, ginnastica, ecc., 23; i giornali di belle arti, 18; i giornali di fotografia, 4; i giornali di architettura, 8; i giornali musicali, 15; i giornali teatrali, 17; i giornali di mode, 70, e i giornali di pettinature, 3.

Esposizione artistica di Ulm. — Ad Ulm, nel regno del Würtemberg, fu aperta in questi ultimi giorni una interessantissima esposizione di tutte le produzioni dell'arte dell'incisione in legno e di tutto ciò che in qualche modo ha relazione con l'ornato tipografico.

Gli oggetti esposti al pubblico nel Neubronner-Haus comprendono delle miniature, delle lettere iniziali colorate e dipinte a mano, dei saggi di stampati provenienti da quasi tutti i tipografi stabiliti prima del 1500, dei lavori tipografici dei secoli decimosesto, decimosettimo, decimottavo e decimonono, usciti dagli stabilimenti tipografici della Germania, dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra, e finalmente delle incisioni di ogni fatta e di tutte le epoche.

L'Edipo Re a Munster — Leggesi nel *Journal des Débats* che il 3 corrente a Munster, nella Westfalia, una società di allievi dell'Accademia rappresentò egregiamente sulle scene del teatro civico l'*Edipo Re* di Sofocle, nel testo greco originale ed in tutta la sua integrità.

Decessi. — Pasquale Coste, architetto che costruì la Borsa di Marsiglia, morì in quella città l'8 corrente nella grave età di 92 anni.

— Ieri mattina, scrive la *République Française* del 9, in età di 68 anni cessò di vivere a Parigi il fecondo autore drammatico Clairville, che era nato a Lione nel 1811, che nomavasi Luigi Francesco Nicolaire, e che era figlio di un commediante che aveva preso il nome di Clairville quando esordì al teatro del Lussemburgo ed in quello di Madama Saqui.

Luigi Francesco Clairville fece rappresentare la sua prima commedia nel 1829, e la sua prima rivista dell'anno nel 1836. Clairville scrisse una quantità di lavori teatrali, fra i quali primeggiano quelli intitolati: *Gentil Bernard*, *La proprietà è il furto*, *I sette castelli del Diavolo*, *La gallina dalle uova d'oro*, *La figlia di madama Angot* e *Le campane di Corneville*. Clairville era stato nominato cavaliere della Legione d'onore nel 1857.

— Un compositore di vaglia, il maestro Varney, è morto testè a Parigi in età di 67 anni. Il maestro Varney aveva esordito a Parigi quale direttore di orchestra del Teatro Istorico, fondato da Alessandro Dumas sul baluardo del Tempio, e compose la musica del famoso canto dei Girondini: *Mourir pour la patrie*! che divenne tanto popolare nel 1848. Dopo che il Teatro Istorico si fu trasformato in Teatro Lirico, il signor Varney andò direttore di orchestra nei teatri di Gand, dell'Aja e di Rouen, e nel 1857 passò al Teatro dei Bouffes-Parisiens, di cui divenne direttore nel 1862. Oltre molte altre opere, il maestro Varney scrisse le seguenti opere comiche: *Il molino grazioso* (1 atto), *La fattoria di Kilmoz* (2 atti), *La quitanza di mezzanotte*, *La polka degli zoccoli* e *L'opera al campo*.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 10 febbraio 1879 (ore 15.57).

Cielo sereno in molti paesi delle provincie napoletane e della Sicilia; generalmente coperto nel resto d'Italia. Pioggia a Domodossola e a Porto Maurizio. Venti di sud freschi nella Comarca e a Rimini, forti a Piombino e a Portotorres. Mare agitato dalla Palmaria a Civitavecchia. Pressioni diminuite in media di 4 mm. nel nord e nel centro della penisola e in Sardegna; quasi stazionarie altrove. Nel periodo decorso piogge in Liguria. Stanotte pioggia leggerissima a Venezia. Nebbia fitta a Rimini. I venti fra scirocco e libeccio rinforzeranno sui mari liguri e Tirreno e sull'alto Adriatico. Il cielo si annuvolerà sempre più ed aumentano le probabilità di pioggia.

Osservatorio del Collegio Romano — 10 febbraio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,6	764,4	761,6	758,9
Termomet. esterno (centigrado)	11,7	14,6	14,5	13,0
Umidità relativa...	85	78	81	81
Umidità assoluta...	8,81	9,67	9,99	9,08
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 12	S. 29	S. 29	S. 36
Stato del cielo.......	9. quasi coperto	10. coperto	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 15,0 C. = 12,0 R. \| Minimo = 9,8 C. = 7,8 R.
Fortissimo vento sud specialmente alla sera.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 11 febbraio 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	80 40	80 35	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	90 95
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 90
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	91 20
Prestito Nazionale	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	850 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2050 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1205 —
Banca Nazionale Toscana	"	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	488 50
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	716 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	444 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° luglio 1878	500 —	500 —	648 —	645 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
*Società dell'Acqua Pia antica Marcia.	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	540 —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	245 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 82	109 57	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 70	27 65	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 15	22 13	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1879: 82 55 cont., 82 60 fine.

5 0/0 - 2° semestre 1879: 80 40 cont.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa Galletti.

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

AVVISO D'ASTA (N° 91)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno 4 marzo p. v., in una delle sale dell'Intendenza di Finanza, alla presenza di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto e sarà aperto al prezzo infradesignato, vale a dire col ribasso del 15 per 100 in confronto del prezzo che servì di base degli ultimi precedenti incanti.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni dell'asse ecclesiastico al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso saranno a carico dello aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antim. alle ore 2 pomer. nell'Ufficio che procede all'asta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. dei lotti	Numeri della tabella	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale ett. are cent.	SUPERFICIE in antica misura locale starelli imbuti	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento del prezzo d'incanto	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
10	*10	Nel comune di Perfugas — Provenienza dallo scorporo di beni ex-ademprivili — Pascolo ghiandifero ed aratorio, Canali nieddu e delli Rocche, Li Maccioni, Litigini, Monte Craboledda, Montigiu la casa, Pianu di mezzu, Scala sa Carru, Lipazzoni, Serra Ozzastru, La Costa Ombrina, Monte Domeanu, Lu Frassitu, La Pedra rogada, Terrapin, Trainu lu Tuvu, Lu Pulchileddu, Monte Maccaredda, Sa Cazzitta, Serra Mezzona, Schina Lioni, Solioni, Su Frassu, Frades Valgios, Sa Pedra Bianca Ickia d'Elighe, Sa costa de Puligosu, Donnigazza, descritti ai numeri di mappa parte 114, dal 115 al 137, 138, p. 141 e 142, 143, 153, 154, 155, 156, 157, 86, 87, 192, e parte 1, nel comune di Tula	574 30 47	2871 6	56,738 40	5673 84	Una somma uguale al 6 per 100 sul prezzo di aggiudicazione.	200	10 giugno 1878 Avv. n. 24 Prezzo lire 66,751 05

641 Sassari, 2 febbraio 1879.

L'Intendente: ANSELMI.

SOCIETÀ GENERALE DEI ZOLFI

Il sottoscritto Antonio Barbieri, residente in Brescia, nella sua qualità di amministratore delegato in Italia della *Società Generale dei Zolfi*, con sede principale in Parigi, via Luigi il Grande, n. 19, notifica agli aventi interesse, e per gli effetti dell'articolo 160 e seguenti del Codice di commercio, che coll'atto 10 e 19 agosto 1878, eretto in Parigi avanti al notaro Dofour, la predetta Società, *Società anonima col capitale di* 2,000,000 *di franchi*, avente sede in Parigi, via Luigi il Grande, n. 19, il cui statuto venne ricevuto dal preindicato notaro Dofour, in Parigi, il 28 settembre 1874, ebbe ora con deliberazione del Consiglio a portare il capitale sociale da 2,000,000 a 3,000,000 di franchi, colla creazione di duemila azioni nuove di 500 franchi cadauna.

Brescia, 30 novembre 1878.

687

L'Amministratore delegato in Italia: A. BARBIERI.

MUNICIPIO DI CAPUA

AVVISO D'ASTA PUBBLICA.

Nel giorno 25 stante, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo nella segreteria comunale, innanzi al sindaco, o chi per esso, l'aggiudicazione dello appalto a ribasso, ad estinzione di candela, per la ricostruzione a nuovo ed a basoli vulcanici del Corso Gran Priorato di Malta, e diversi vicoli nello interno della città, giusta il progetto approvato per la spesa di lire 60,559 60.

Il capitolato di oneri e gli altri documenti a corredo trovansi ostensibili nella suddetta segreteria dalle ore 8 antim. alle 2 pom.

I termini del ventesimo decorreranno sino al mezzodì del giorno 12 marzo prossimo.

Capua, li 6 febbraio 1879.

663

Il Sindaco: S. GAROFARO.

(1ª *pubblicazione*)

CREDITO AGRICOLO INDUSTRIALE SARDO

Sede di Cagliari

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno 27 del corrente mese, alle ore 6 pom., nel locale dell'ufficio.

Ordine del giorno:

Resoconto della gestione 1878. — Nomina di consiglieri giusta l'articolo 48 dello statuto sociale.

Cagliari, 8 febbraio 1879.

689

Il Presidente: COSTA NICOLO'.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita num. II, situata nel comune di Mason (Villaraspa), assegnata per le leve al magazzino di Bassano, e del presunto reddito lordo di lire 153.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 29 gennaio 1879.

579

L'Intendente: PORTA.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA per la vendita degli oggetti mobili consistenti in attrezzi, stigli, ecc., che già servivano per la fabbricazione della polvere nel locale della Salnitrara in via della Polveriera in Roma, occupato dal Ministero dell'Istruzione Pubblica per la Scuola d'applicazione per gli ingegneri.

Si fa noto che il dì 27 febbraio 1879, alle ore 10 antimeridiane, in Roma, nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza (via delle Vergini), avanti l'Intendente di Finanza, o chi per esso, si procederà all'asta per la vendita degli oggetti mobili sopracitati, pel prezzo fissato nella perizia 31 ottobre 1878, redatta dal perito tecnico dell'Intendenza.

Lotti	DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI	PESO Kilog. Gr.	IMPORTO Lire Cent.
1°	Due grandi caldaie di rame, del peso di . . .	600 000	2700 »
2°	Altra più piccola di	141 000	637 50
3°	Numero 10 caldaie di minori dimensioni, del peso complessivo di	263 666	632 80
4°	Altre 10 caldaie simili, del peso complessivo di .	266 666	640 »
5°	Altre 8 caldaie, una delle quali di grande dimensione, del peso complessivo di	321 333	771 20
6°	Due secchi rame, un fondo di stadera, 4 sgommarelli, 2 pozzonetti, 16 ramarole, una casseruola, 4 misure di capacità, ed altri oggetti diversi, del peso complessivo di	72 666	174 39
7°	Cristallizzatore di piombo da doversi togliere d'opera e pesarsi, si calcola approssimativamente del peso di	1,126 666	238 »
8°	Numero 35 pesi di piombo con rampini, campanelli e maniglie di ferro, del peso di	513 666	154 10
9°	Numero 10 stadere di varie specie, un provarello graduato, una chiave di metallo, altra bilancia con quattro colonne da tavolino, sistema Scarpellini, il tutto si valuta	. . .	600 »
10°	Numero 17 tini cerchiati di ferro di svariate dimensioni, con vari cerchi e doghe fuori d'opera, che in complesso si valutano	. . .	400 »
11°	Numero 9 tinozzoni cerchiati in ferro, e 2 martelli, numero 23 botti ossia gregarole, 4 bigonci, un martello ovale ed altro tondo, 12 altri martelli, un carratello, una barella, un mastello da misurare olio, cerchiato di ferro, 4 botti da 16 barili, una tina con due cerchi di ferro, un carretto, un carrettino fuori d'opera, un frugone, assieme si valutano	. . .	230 »
12°	Numero 203 barili di cerro, n. 62 saccoccie di tela, parte liscie e parte a spina, un matterone ferrato, un canalone formato di arcarecce ferrato con quattro staffe di ferro, una tavola grande, 4 cassabanchi e 4 banchi di legno, uno dei quali rotto, 2 capofuochi di ferro, uno spiedo, una gratta formaggio, 2 graticole, un paio di molle, due treppiedi, un forchettone, una schiumarola, 2 tavole fisse al muro, 2 letti con due banchi di legno, 4 tavole, un paglione, un materazzo ed un capezzale, un tavolino con tiratore, del valore assieme di	. . .	500 »
13°	Un banco ad uso contiera, un credenzino, 3 cassabanchi, 4 cassette di legno, 6 zappe di ferro, due sacchi, un bancone di noce lustro ad uso scrittoio, pradella di legno, una sedia a braccioli di noce, una ringhiera di legno, una cassa di legno abete, un bancone simile, 2 credenze, un tavolino di albuccio, una scanzia al muro, un cassone di noce a guisa di cassaforte, due scanzie, 2 tavolini d'albuccio, 2 tavolini di castagno, un mortaio di marmo e relativo pistello di legno, un mastello, 4 banchette, un cassettone, 4 bottiglie di cristallo, un tavolo, una cassetta di noce con serratura, 21 imbottatori di cristallo, 13 boccali con becco simile, 39 bacchette di cristallo per agitare il nitro, un'accetta, un tirabrace, 2 forcinoni di ferro, 2 leggii d'albuccio, 2 sgabelli, un taglia fieno, 2 girelloni, del valore assieme di	. . .	60 »
14°	Un mortaio di bronzo per provare la polvere, due globi di bronzo, del peso in tutto di chilogrammi 333, una piattaforma di mezzareccia, 11 canali di legno, un cavalletto di legno per pesare, ed altri 3 cavalletti simili	. . .	80 »
	Totale . . .	. . .	7817 99

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine secondo le norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno prestare una cauzione provvisoria corrispondente al quinto del prezzo attribuito a ciascun lotto.

Ogni offerta verbale in aumento non potrà essere minore di lire 20 pel primo lotto, di lire 10 pei lotti 2, 3, 4, 5, 7, 9, 10, 11 e 12, e di lire 4 per gli altri.

Chiunque abbia fatto o faccia il deposito di cui sopra potrà offrire entro 15 giorni da quello della prima aggiudicazione, e così non più tardi del 14 marzo prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, l'aumento di un ventesimo sul prezzo di provvisorio deliberamento.

Il prezzo d'aggiudicazione di ogni lotto dovrà essere versato nella Tesoreria provinciale in questa città nel giorno stesso in cui sarà partecipata all'acquirente l'approvazione della vendita.

Successivamente al versamento, e dopo che il contratto sia stato reso esecutorio dall'autorità competente, gli oggetti mobili venduti dovranno essere ritirati dall'aggiudicatario di ciascun lotto, a norma delle condizioni stabilite nel capitolato di vendita, ed in caso di ritardo decorrerà a di lui carico la spesa del magazzinaggio.

Gli oggetti mobili da porsi in vendita possono da oggi essere osservati nei locali della già Salnitrara, in via della Polveriera, in Roma, ove sono collocati, dalle ore 8 1[2 alle ore 11 1[2 antimeridiane, e dalle ore 2 alle 4 1[2 pomeridiane di tutti i giorni feriali.

La perizia estimativa in cui gli oggetti mobili stessi sono descritti, ed il relativo capitolato di vendita, sono ostensibili presso l'Intendenza di Finanza negli stessi giorni e nelle stesse ore di cui sopra.

Roma, il 5 febbraio 1879.

670 *Il Primo Segretario*: MONTEMERLO.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

(1ª pubblicazione).

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria, a termini dell'articolo 15 degli Statuti sociali, per l'ora una pomeridiana del giorno 15 prossimo marzo, alla sede della Compagnia, in Roma, via Condotti, n. 61, col seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del processo verbale dell'ultima Adunanza.
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
3. Presentazione del Bilancio consuntivo del 1878 e del Bilancio preventivo del 1879 e deliberazioni relative.
4. Deliberazioni intorno al riparto degli utili del 1878 da distribuirsi agli Azionisti, insieme a quelli lasciati dal Bilancio 1877.
5. Comunicazioni diverse.
6. Nomina dei revisori dei conti per l'anno corrente.

Per potere intervenire all'Assemblea e votare, gli Azionisti dovranno, giusta gli articoli 12, 13 e 14 degli Statuti qui sotto trascritti, depositare le loro Azioni almeno dieci giorni prima dell'Assemblea:

In **Roma**, alla sede della Compagnia.
„ **Torino**, presso la Casa bancaria U. Geisser e C.
„ **Firenze**, presso la Banca A. Guarducci e C., via del Giglio, n. 9.
„ **Milano**, presso la Banca Popolare di Milano.
„ **Venezia**, presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.
„ **Londra**, presso l'Agenzia della Compagnia, 8, Drapers Gardens, Throgmorton Avenue.

All'atto di tale deposito sarà rilasciata agli azionisti una ricevuta ed un biglietto di ammissione all'Assemblea.

Roma, 11 febbraio 1879.

Il Consiglio d'Amministrazione.

ESTRATTO DEGLI STATUTI.

Art. 12. — L'Assemblea generale legalmente convocata e costituita rappresenta l'universalità degli Azionisti e le sue deliberazioni vincolano anche i dissenzienti od assenti nei limiti del presente Statuto.

Possono intervenire tutti gli Azionisti possessori di venti o più azioni, i quali ne abbiano fatto il deposito almeno dieci giorni prima della riunione dell'Assemblea.

Questo deposito verrà fatto in quegli uffici della Società, o presso quegli stabilimenti, banchieri ed agenti della Società stessa che saranno designati volta per volta dal Consiglio.

A ciascuno dei depositanti sarà consegnato un certificato del fatto deposito all'effetto di ritirare a suo tempo i titoli depositati, ed una carta d'ammessione per avere accesso all'Assemblea; tanto sul certificato che sulla carta sarà indicato il numero delle azioni depositate.

Art. 13. — Nessuno può farsi rappresentare all'Assemblea se non da altro Azionista che abbia egli stesso diritto di intervenirvi.

Il mandato risulterà da una semplice dichiarazione scritta dall'intestatario a tergo della carta di ammissione accennata nel precedente articolo.

Art. 14. — Si ha il diritto ad un voto per ogni venti azioni depositate fino a 100 azioni, dopo di che si avrà dritto ad un altro voto per ogni 50 azioni successive.

Nessuno può avere più di 150 voti qualunque sia il numero delle azioni proprie o rappresentate.

686

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

3ª SETTIMANA — Dal 15 al 21 gennaio 1879. 519

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1879	135,422 15	4,805 24	45,050 02	170,423 40	2,763 14	358,463 95	1,446	247 90
1878	184,280 75	6 956 62	40,177 12	177,845 05	2,593 80	411,853 34	1,446	284 82
Differenze 1879	— 48,858 60	— 2,151 38	+ 4,872 90	— 7,421 65	+ 169 34	— 53,389 39	„	— 36 92
	Dal 1° Gennaio							
1879	452,696 50	14,200 80	125,988 10	484,313 20	7,560 00	1,084,758 60	1,446	750 18
1878	513,085 88	15,983 17	118,938 18	468,629 36	7,193 90	1,123,830 49	1,446	777 2)
Differenze 1879	— 60,389 38	— 1,782 37	+ 7,049 92	+ 15,683 84	+ 366 10	— 39,071 89	„	— 27 02

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1879	56,368 10	1,013 79	9,936 60	83,646 05	1,047 90	152,012 44	1,146	132 65
1878	54,711 90	1,060 30	7,954 60	57,794 85	2,453 65	123,975 30	1,139	108 85
Differenze 1879	+ 1,656 20	— 46 51	+ 1,982 00	+ 25,851 20	— 1,405 75	+ 28,137 14	+ 7	+ 23 80
	Dal 1° Gennaio							
1879	177,640 70	4,684 60	27,487 50	193,214 65	6,225 40	409,252 85	1,146	357 11
1878	173,826 94	4,361 19	24 591 77	166,128 18	7,193 90	376,101 98	1,139	330 20
Differenze 1879	+ 3,813 76	+ 323 41	+ 2,895 73	+ 27,086 47	— 968 50	+ 33,150 87	+ 7	+ 26 91

AVVISO.

A richiesta dell'Amministrazione del Fondo per il Culto, rappresentata dall'avvocato Pica, domiciliato in Roma,

Io sottoscritto usciere, addetto alla Corte di appello di Roma, e delegato per gli atti presso la Corte di cassazione di Roma, col presente atto, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, a sensi di legge ho notificato ai signori Giorgio e Maria Concetta Del Monaco, e per la maritale autorizzazione al marito di quest'ultima, signor Gaetano D'Ambrosio, tutti di ignoto domicilio, residenza e dimora, una sentenza della Corte di cassazione di Roma, pubblicata li 18 dicembre 1877, registrata il 28 stesso dicembre, vol. 64, n. 20153, e spedita in forma esecutiva il 23 gennaio 1878, colla quale venne rigettato il ricorso proposto da essi intimati ed altri contro l'Amministrazione del Fondo per il Culto e del Demanio, avverso la sentenza della Corte di appello di Trani del 20 marzo 1873, e ciò affinchè ne abbiano legale scienza.

Ho inoltre, a norma di legge, affisse copie tre della sopra enunciata sentenza alla porta esterna di questa Corte di cassazione, ed altre copie tre ho rilasciate all'illustrissimo signor procuratore del Re presso questo Tribunale civile di Roma.

Roma, 9 febbraio 1879.

688 Giuseppe Palumbo usciere.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Ill.mo signor Presidente,

Il sottoscritto, quale procuratore ufficioso di Patrizi Giacinta vedova Crisanti, di Acquapendente, fa istanza alla S. V. perchè voglia nominare un perito il quale proceda alla stima della casa spettante agli eredi Petrella, e descritta nel precetto 17 dicembre 1878. E ciò per gli effetti dell'art. 663 della procedura civile.

Viterbo, 4 febbraio 1879.

Per l'Avv. Contucci

660 Avv. Vito Vitali sostituto.

AVVISO. 677

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale di Pistoia rende noto che il signor Demostene Macciò, di Firenze, per sè e per suo fratello Licurgo, console a Tunisi, fino dal 26 dicembre 1878 ha presentata a questa cancelleria la domanda di svincolo della cauzione di lire 1764, prestata dal fu Michelangelo Macciò per l'esercizio del notariato in Pistoia.

Dalla cancelleria del Tribunale di Pistoia, li 9 febbraio 1879.

Per il canc.: P. Fiorineschi vicecanc.

P. N. 4916.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA.

In base al capitolato e piano d'esecuzione, alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 22 febbraio corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, ed innanzi al signor sindaco, o chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto della sistemazione dei piani stradali e della costruzione di una zona di selciato in piazza Mastai e via delle Fratte, per la preventivata spesa complessiva di lire 10,000, osservate le seguenti condizioni:

1° L'asta sarà tenuta per accensione di candela, a forma del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852;

2° I lavori dovranno compiersi nel tempo e termine di giorni 40 lavorativi, da decorrere dal giorno in cui fu posto mano al lavoro;

3° I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, nonchè la fede criminale di recente data e la fede della Cassa comunale, dalla quale risulti aver depositato lire 1000 a garanzia del contratto, e lire 350 per le spese inerenti all'asta, che saranno ad intero carico del deliberatario;

4° Fino al mezzodì del giorno 11 del prossimo venturo marzo potranno essere presentate al signor sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

Il capitolato ed il piano di esecuzione sono a tutti visibili nella segreteria generale dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, li 6 febbraio 1879.

666 *Il Segretario Generale*: A. VALLE.

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di 2ª categoria:

Rivendita n. 203, situata nel comune di Napoli, villaggio Marianella, del reddito lordo di lire 423 97, aggregata al magazzino di Napoli, 3° circondario.

Rivendita n. 5, situata nel comune di Giugliano, Corso Campana, n. 24, del reddito lordo di lire 943 77, aggregata al magazzino di Aversa.

Rivendita n. 6, situata nel comune di Marano, Largo Municipio, n. 5, del reddito lordo di lire 945 45, aggregata al magazzino di Napoli, 1° circondario.

Rivendita n. 4, situata nel comune di Forio, via Pietra Donica, del reddito lordo di lire 831 68, aggregata al magazzino di Ischia.

Rivendita n. 5, situata nel comune di Ottajano, Piazza Mercato, n. 5, del reddito lordo di lire 488 12, aggregata al magazzino di Somma-Vesuviana.

Rivendita n. 6, situata nel comune di Meta, contrada Caracciolo, del reddito lordo di lire 361 65, aggregata al magazzino di Castellammare di Stabia.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Napoli, addì 31 gennaio 1879.

619 *L'Intendente*: TARANTO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1224)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 5 marzo 1879, nell'ufficio della Regia Pretura di Palestrina, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro di Palestrina.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	7573	7753	Nel comune di Palestrina — Provenienza dal Monastero di S. Maria degli Angeli o Farnesiane — Terreno seminativo, in vocabolo Tende o Grottelle, confinante coi beni di Frattini Candido, Baldi, colla strada Casal Baldi e comunale e col fosso, in mappa sez. VI, nn. 45 rata, 173 e 156. Estimo scudi 1614 40. Affittato a Sbardella Angelo .	28 42 40	284 24	17,353 33	1735 33	1200	100
2	7574	7754	Nel comune di Palestrina Provenienza come sopra — Terreno seminativo, in vocabolo suddetto, confinante coi beni di Frattini Candido, degli eredi Sebastianelli, colla strada Casal Baldi e col fosso di Casa Molinara, in mappa sez. VI, nn. 45 rata e 174. Estimo scudi 812 20. Affittato come sopra	14 21 20	142 12	8,690 87	869 09	500	50

646 Roma, addì 6 febbraio 1879. *L'Intendente*: BOERI.

CAMERANO NATALE Gerente. ROMA — Tipografia EREDI BOTTA.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni del Demanio in conformità della legge 21 agosto 1862, numero 793.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno tredici marzo p. v., in una delle sale di questa Intendenza, alla presenza di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato nella Tesoreria provinciale di Venezia le somme infraindicate nelle colonne 6 e 7.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli di Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino ufficiale anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.

4. Saranno ammesse anche le offerte per procura, o per persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato generale per la vendita dei beni demaniali.

5. I mobili potranno essere ispezionati nei locali ove si trovano entro gli otto giorni antecedenti all'asta, dietro però speciale permesso scritto da accordarsi dall'intendente, e vengono posti in vendita nelle qualità e quantità effettivamente esistenti al giorno dell'asta e di cui l'acquirente s'intenderà a piena conoscenza; cosicchè l'Amministrazione declina ogni responsabilità per differenza che potesse esistere in qualità e quantità in fronte agli inventari, tenendosi ad ogni modo come compenso la diminuzione del prezzo al confronto della stima.

6. Il pagamento del prezzo dei mobili dovrà essere dall'acquirente effettuato per intiero insieme alla prima rata del prezzo dello stabile a norma di legge.

7. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nella gazzetta ufficiale e nel foglio di annunzi della Prefettura del presente e precedenti avvisi d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel suddetto capitolato generale ed in quello speciale, quali capitolati, non che gli elenchi di stima ed i documenti relativi, saranno visibili presso la Sezione A-1 Demanio nelle ore d'ufficio.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico dell'Amministrazione; per le tre passività livellarie, che sono insite nel palazzo per annue lire 393 99, è stata fatta la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta, e dovranno essere perciò assunte dall'acquirente. Che se però l'Amministrazione volesse affrancare questi livelli prima dell'erezione dell'atto di compra-vendita, in allora l'acquirente dovrà, oltre al prezzo di delibera, pagare altre lire 8213 25, che corrispondono al capitale in ragione del 5 per cento, e le spese inerenti all'affrancazione stessa.

Avvertenza. **Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.**

N° progressivo dei lotti	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA			SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione della offerta	DEPOSITO per le spese di asta	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2			3	4	5	6	7	8
Unico	Nel comune amministrativo di Strà e censuario di Fossalovara in provincia di Venezia. Provenienza erariale Corte e Corona.	Superficie pertiche	Rendita impon.						
	Palazzo ex-Reale con scuderia, rimessa, ecc., nella mappa del comune censuario soprascritto, sotto la lettera *D*	7 50	2250 »						
	Casa del giardiniere, sotto il n. 717	» 45	157 50						
	Magazzino di deposito, sotto il n. 718	» 46	75 »						
	Magazzino in mezzo al bosco, sotto la lettera *E*	» 11	15 »						
	Palazzino detto Toffetti con casette annesse e casa conosciuta col nome di casa del Pompiere, sotto la lettera *F*	5 30	337 50						
	Casa detta Lo Spedale, sotto la lettera *G*.	» 68	90 »						
	Palazzo Cappello con annesso fabbricato detto La Caserma, sotto la lettera *H*.	4 09	637 50	14 27 80	142 78	180,000			
	Casino detto del Prete, con adiacenze, sotto la lettera *I* . .	1 85	187 50						
	Giardino con serre, nella mappa come sopra al n. 658, colla rendita censuaria di lire 688 77, unitamente a due terreni esterni, ai numeri 736 e 737, finora esclusi dall'estimo . .	122 34	»				20,000	10,000	500
	Mobili tutti appartenenti ai detti fabbricati, ora concentrati nel palazzo ex-Reale	»	»	»	»	20,000			
		142 78	3750 »			200,000			

OSSERVAZIONI. — I beni stimati in lire 917,000 furono ultimamente messi all'incanto per italiane lire 200,000, come dall'avviso 20 maggio 1878, numero 15311-2015. — Il valore di stima dei mobili è di lire 31,000.

Addì 26 gennaio 1879. 620 *Il R. Intendente*: PIZZAGALLI.

AVVISO D'ASTA

PER AFFITTO DI MOLE AL GIANICOLO

Si rende noto al pubblico che d'ordine della ecc.ma Commissione amministratrice dell'Ospizio di S. Michele il giorno 26 del corrente mese di febbraio, alle ore 10 antimeridiane, nelle sale della computisteria locale, con ingresso in via di S. Michele, n. 20, si esporrà all'asta pubblica l'affitto sessennale dell'edificio ad uso di mole ed altri annessi posti alle falde del Gianicolo, distinti dai numeri 35, 36 e 37, come alla descrizione di cui appresso:

1. L'affitto avrà principio col giorno in cui sarà deliberato.

2. L'asta verrà aperta sulla corrisposta annua di lire seimila e deliberata all'ultimo maggiore e migliore offerente all'estinzione di candela vergine.

3. Le offerte in aumento del prezzo suddetto non dovranno essere minori di lire 5.

4. Non saranno ammesse all'incanto che persone cognite all'Amministrazione, le quali dovranno garentire le loro offerte col deposito in boni della Banca Nazionale, o in rendita dello Stato al portatore al valore del giorno, della somma corrispondente al decimo del prezzo di asta per l'intiero sessennio da farsi nelle mani del maestro di casa dell'Ospizio.

5. L'affitto verrà deliberato sotto l'osservanza di tutte e singole le condizioni contenute nel presente avviso e nel capitolato, cui trovasi annessa la descrizione e lo stato di consegna dell'intiero opificio con i suoi accessori da formare parte integrante del contratto. Il capitolato e la descrizione di cui sopra saranno visibili nella computisteria locale dalle 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane in tutti i giorni, eccettuati quelli festivi.

6. I fatali per l'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento sono stabiliti il giorno 13 marzo al mezzodì.

7. Chiuso l'incanto e reso il deliberamento definitivo i depositi saranno restituiti ai depositanti, ad eccezione di quello del maggiore oblatore che dovrà essere aumentato fino al decimo della corrisposta dell'intiero sessennio.

8. Decorsi gli accennati termini l'aggiudicatario definitivo dovrà presentarsi dentro tre giorni per ridurre in forma legale il relativo contratto.

9. Le spese dell'incanto e di tutti gli altri atti che avranno luogo, comprese quelle della stipulazione e registrazione del contratto, saranno a carico del deliberatario.

10. Si osserveranno nell'appalto le formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870.

Dall'Ospizio di S. Michele, questo di 10 febbraio 1879.

669 LA COMMISSIONE.

BANCO DI NAPOLI — CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 21 al 31 del mese di Gennaio 1879

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziali		Totali
Cassa e riserva				L. 103,628,087 81
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 40,234,057 96		
	id. maggiore di 3 mesi	„ 953,313 91		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 4,831 25	„	„ 48,757,303 12
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 7,565,100 „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„	
Anticipazioni				„ 29,422,416 39
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 25,389,385 86	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ „	„ 25,470,272 45
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 80,886 59	
Crediti				„ 30,839,901 93
Sofferenze				„ 7,004,132 95
Depositi				„ 16,278,223 26
Partite varie				„ 18,384,285 61
	TOTALE			L. 279,784,623 52
	Spese dell'esercizio 1878			„ 4,499,244 86
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 925,526 46
	TOTALE GENERALE			L. 285,209,394 84

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 41,419,547 02
Massa di rispetto	„ 2,494,679 80
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 117,881,355 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 70,790,269 33
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 14,981,633 19
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 16,278,223 26
Partite varie	„ 13,743,933 92
TOTALE	L. 277,589,642 02
Rendite dell'esercizio 1878	„ 7,172,152 53
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 447,600 29
TOTALE GENERALE	L. 285,209,394 84

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 19,924,368 „
Bronzo	„ 10,354 31
Biglietti consorziali	„ 76,665,755 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 7,027,610 „
TOTALE	L. 103,628,087 81

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4, 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 4
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi	„ 6
Sui conti correnti passivi	„ 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	SOMMA
da L. 50	449,516	L. 22,477,300 „
da L. 100	425,684	„ 42,568,400 „
da L. 200	6,355	„ 1,271,000 „
da L. 500	66,141	„ 33,070,500 „
da L. 1000	17,551	„ 17,551,000 „
	TOTALE	L. 116,938,200 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Somma
Da cent. 0,50	N. 303,897	L. 151,948 50
Lira 1	„ „	„ „
„ 2	„ 761	„ 1,522 „
„ 5	„ 47,777	„ 238,885 „
„ 10	„ 7,513	„ 75,130 „
„ 20	„ 12,846	„ 256,920 „
„ 250	„ 875	„ 218,750 „
	Fedi a Cassiere A/F	„ „
	TOTALE	L. 117,881,355 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . . L. 117,881,355 50 è di uno a 2 41

Il rapporto fra la riserva L. 96,600,477 81 { la circolazione L. 117,881,355 50 e gli altri debiti a vista „ 70,790,269 33 } L. 188,671,624 83 è di uno a 1 95

Prezzo corrente delle azioni	L.	„
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„	„

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 45,950,294 60.

Visto: **Il Reggente Direttore Generale**
SACCHI.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO

665

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno diciannove marzo 1879 innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale a terzo ribasso dei seguenti fondi espropriati a danno delli signori Ubaldo Pagnani di Giuseppe, come padre ed amministratore di Gaetano Pagnani erede per metà di Gaetano Venturini-Paperi; Ettore Antonini, come padre ed amministratore di Umberto Antonini erede come sopra per una quarta parte; Leonardo Trajetto, come padre ed amministratore di Giuseppe Trajetto erede come sopra per una quarta parte; Emilia Venturini-Paperi in Trajetto erede come sopra, ad istanza del signor Francesco Balestra, e ciò in un solo lotto.

Mola e fienile, posta in via S. Pancrazio, n. 2-A, 5, mappa 13, n. 905.

Ferreria e mola, posta come sopra, nn. 6 e 7, mappa 12, n. 906.

3. Mola e lanificio sulla piazza del Fontanone, nn. 8 a 12, mappa 13, numero 907.

4. Valche poste sulla stessa piazza, mappa 13, n. 908.

5. Casa e magazzino, posti in via Porta S. Pancrazio, n. 306, mappa 13, n. 908 1|2.

6. Lanificio idraulico, posto piazza del Fontanone, n. 13, mappa 13, n. 909. Lire 577,383 60.

Roma, 9 febbraio 1879.

673 AVV. GIUSEPPE PISTONI proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 17 marzo 1879 innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, in quattro distinti lotti, espropriati in danno della signora Albina Bigliocchi, tanto in nome proprio, che come madre de' suoi figli minori, ad istanza del sig. Gioacchino Lugari:

1. Casa di tre piani con sottoposte botteghe, posta in Monte Rotondo sulla piazza del Comune, segnato in mappa n. 406, sez. 1ª, Lire 5507 36.

2. Terreno vignato, posto in Monte Rotondo, vocabolo Valle; casa, contrada la Villa, della quantità di tavole 8 34, pari ad are 83 e cent. 40, segnata in mappa coi nn. 1191 e 319, sez. 2ª, Lire 4597.

3. Terreno cannetato, posto in Monte Rotondo, vocabolo come sopra, di tavole 1 34, pari ad are 13 e cent. 40, segnato in mappa n. 317, sezione 2ª. Lire 756.

4. Terreno olivato, posto nel territorio di Monte Rotondo, vocabolo Fuori le Mura e gli Viti, di tavole 2 95, pari ad are 29 e cent. 50, segnato in mappa nn. 556 e 1434, sez. 1ª. Lire 592 25.

Roma, 9 febbraio 1879

672 FERDINANDO CAPRI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto come il signor dottor Eugenio Casali, notaro pubblico, già residente a Pisa, ora domiciliato a Firenze, rappresentato dal sottoscritto procuratore, mediante ricorso esibito davanti il Tribunale civile e correzionale di Pisa ha domandato lo svincolo della cauzione per l'esercizio della sua professione consistente nella somma di lire 1764 estanti oggi nella Cassa dell'uffizio dei Depositi e Prestiti del Regno d'Italia, e tale pubblicazione vien fatta per tutti gli effetti voluti dalla legge.

470 ADOLFO MARTINELLI.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia di un libretto smarrito, della Serie 3ª, segnato di n. 227883, per la somma di lire 1200, a favore di Paoletti Isolina.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Firenze, li 8 febbraio 1879.

679

RIASSUNTO *della Situazione del dì 31 del mese di Gennaio 1879*
del **BANCO DI SICILIA**

pitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
iserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875). . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 20,083,919 98
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 11,059,671 87	17,981,033 17	„ 17,981,033 17
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 336,579 80		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 694 40		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 6,584,087 10		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 7,003,115 16
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 5,547,031 21	„ 6,545,975 21
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 689,391 40	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ 103,892 46	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 205,660 14	„ 15,889,901 35
Crediti				„ 4,307,287 11
Sofferenze				„ 15,303,112 43
Depositi				„ 2,998,823 74
Partite varie				
			Totale	L. 90,113,168 15
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 76,267 01
			Totale generale	L. 90,189,435 16

PASSIVO.

Capitale	L. 10,000,000 „
Massa di rispetto	„ 1,172,022 20
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 34,290,672 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 22,624,139 20
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 15,303,112 43
Partite varie	„ 6,666,346 28
Totale	L. 90,056,292 11
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 133,143 05
Totale generale	L. 90,189,435 16

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 9,038,345 „
Argento	„ 4,082,255 70
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 3,195 28
Biglietti consorziali	„ 5,908,284 „
Riserva	L. 19,032,079 98
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 1,051,840 „
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	„ „
Cassa	L. 20,083,919 98

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	127,332	L. 6,366,600 „
da L. 100	76,287	„ 7,628,700 „
da L. 200	25,387	„ 5,077,400 „
da L. 500	12,526	„ 6,263,000 „
da L. 1000	8,665	„ 8,665,000 „
	Somma	L. „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	99,006	L. 99,006 „
da L. 2	34,846	„ 34,846 „
da L. 5	39,140	„ 39,140 „
da L. 10	48,020	„ 48,020 „
da L. 20	68,960	„ 68,960 „
	Totale	L. 34,290,672 „

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 34,290,672 00 è di uno a 2 857

Il rapporto fra la riserva „ 19,032,079 98 { la circolazione L. 34,290,672 00 / e gli altri debiti a vista „ 22,624,139 20 } „ 56,914,811 20 è di uno a 2 990

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi		4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	„	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„	4	„
Per le anticipazioni su sete	„	4	„
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	„	„	„
Sui conti correnti passivi	„	„	„

Palermo, 7 febbraio 1879.

Visto — **IL DIRETTORE GENERALE**
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

690

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Cosenza certifica che il procuratore signor Giovanni Caracciolo, difensore ufficioso del signor Pasquale De Vito, qual tutore dei minori Giorgio, Salvatore e Giuseppe Tallarico, figli del defunto notaio Saverio Tallarico, da S. Giovanni in Fiore, ammesso al gratuito patrocinio con decreti del 1° luglio e 26 agosto 1878, con istanza diretta al signor presidente di questo Tribunale chiede lo svincolo della cauzione notarile prestata dal detto notaio Tallarico nella Cassa dei Depositi e Prestiti, che viene segnata sotto il n. 2689, non risultando di avere il detto notaio lasciato impegno alcuno nell'esercizio della sua professione durante la sua vita, pel quale scopo ai sensi di legge forniva la sopradetta cauzione nel capitale nominale di lire 1700.

Le opposizioni si faranno nella cancelleria di questo Tribunale a norma di legge.

Cosenza, 21 dicembre 1878 — Il cancelliere, firmato: V. Scambelluri — N. 5888 Rep.

Carta lire 1 20, dritto lire 1, reg. e rep. lire 1 40; totale 3 60.

N. 3203. Reg. a Cosenza il 23 dicembre 1878 — A debito lire 1 20 — Firmato: Arabia.

Cosenza, li 21 dicembre 1878.

Per copia conforme

458 Il canc. V. Scambelluri.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*).

L'ecc.mo Tribunale civile e correzionale di Civitavecchia con sua ordinanza emanata in camera di consiglio addì 20 gennaio 1879, e sulla richiesta di Gazzi Francesco fu Benedetto, di Terracina, mandava assumersi informazioni sull'assenza dei fratelli Angelo, Agostino ed Antonio Gazzi fu Benedetto, di Terracina, iscritti quali uomini di mare in questa Capitaneria di Porto, e partiti da oltre 20 anni, onde procedersi agli altri incumbenti a tenore degli articoli 23 e seguenti Codice civile.

Civitavecchia, 5 febbraio 1879.

659 Dott. Augusto Riggi proc.

TRIBUNALE CIVILE
di Frosinone.

BANDO.
(2ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto rende noto qualmente l'ecc.mo Tribunale civile di Frosinone, sull'istanza promossa dal signor Ludovico Radice, destinava l'udienza del giorno 18 marzo 1879 per la vendita di alcuni beni esecutati all'eredità giacente del signor cav. Alessandro Bianchi Fasani, di Sgurgola, rappresentata dal curatore deputato signor Arduino avv. Carboni, con il prezzo in ribasso di quattro decimi, come da ordinanza del sullodato Tribunale 14 novembre 1878.

Lotto Primo.

Casa d'abitazione, posta entro Sgurgola, alla contrada Via Cannucci, composta da cielo a terra di circa vani trentotto, cioè scala, passetto, orticino, fornace, pozzo, dispensa, grotta, sottotetto, precisamente quelli descritti nella perizia Ceccaroni, esclusi taluni ambienti al secondo piano, col civico numero 14, confinante Via Cannucci, beni Posta, salvi, ecc. L'incanto sarà aperto per lire 3977 14, ribassato di quattro decimi.

Lotto Secondo.

Orto contiguo alla casa medesima con casaleno diruto, in contrada Vallefredda, ossia immondezzaio, di tavole 144, confinante con la pubblica strada, fratelli Bianchi ed il casamento di sopra descritto, e l'asta sarà aperta sul prezzo ribassato in lire 210 54.

Frosinone, 6 febbraio 1879.

661 Carlo Kambo avv. proc.

N. 56.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

PROVINCIA DI ROMA — UFFICIO DEL REGISTRO DI PALESTRINA

AVVISO D'ASTA

per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici conservati per effetto della legge 19 *giugno* 1873, *n.* 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore DIECI antim. del giorno VENTOTTO del mese di febbraio 1879, in uno dei locali dell'ufficio del Registro di Palestrina, alla presenza di un rappresentante la Giunta medesima, e coll'assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, in una Cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il ricevitore del Registro di Palestrina, e così pure nel locale stesso della vendita, innanzi all'apertura dell'asta, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.
3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.
4. La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.
5. Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.
7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà versare presso il cassiere della Giunta in Roma, via degli Incurabili, n. 5-B, il decimo del prezzo di aggiudicazione, restando presso il ricevitore di Palestrina il decimo già versato del prezzo d'incanto, e ciò in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato, che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni in uno dei locali della ricevitoria del Registro di Palestrina durante l'orario d'uffizio. Annessi al capitolato trovansi i foglietti di calcolazione del prezzo d'incanto, nei quali si danno in succinto le notizie sulla conduzione dei singoli fondi, sulle corrisposte e sui pesi e servitù che li gravano.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta. Se, effettuata la vendita, emergessero altre passività od iscrizioni ipotecarie non contemplate, queste, è ben inteso, restano a carico dell'Ente proprietario, che a sue spese deve provvedere alla liberazione dei fondi, eccettuate le servitù rustiche di pascere, legnare e di transito, le quali restano inerenti ai fondi che ne sono soggetti.

AVVERTENZA. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E QUALITA'	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
342	Mensa Vescovile di Palestrina	Fondo rustico, posto nel comune di Palestrina, in contrada La Spina, descritto in catasto al n. 46 della mappa, sezione 4ª di quel territorio, per terreno prativo, di una estensione di tavole censuali 120 05, pari ad ettari 12 e centiare 50, con un estimo di romani scudi 1076 84, pari a lire 5788 02. Confina con la strada del Consolato per due lati e con la proprietà di Arena Luigi per gli altri due lati, salvi, ecc.	8100 »	810 »	50 »

NB. I fondi, qualunque sia la descrizione datane in questo avviso, si vendono nel modo e nella misura come sono posseduti dagli Enti e goduti dagli attuali conduttori, con tutte le servitù delle quali fossero gravati, benchè non indicate nei fogli di calcolazione del prezzo d'incanto annessi al capitolato di vendita, siccome è dichiarato ai numeri 8 e 10 dell'avviso medesimo.

In caso d'incorrispondenza fra l'affitto ed i numeri catastali indicati, questi debbono tenersi per base della vendita, purchè spettanti all'Ente dichiarato.

Roma, addì 8 febbraio 1879.

PER LA GIUNTA
Il ff. da Segretario Capo: **Zunini.**

667

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Alessandria (2ª)

AVVISO D'ASTA per la provvista periodica del frumento occorrente al panificio militare di Alessandria.

Si notifica che nel giorno 22 febbraio 1879, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), avrà luogo presso la suddetta Direzione, sita in via Verona, n. 20, piano 2°, avanti il signor direttore un pubblico incanto per la provvista di quintali 4500 di frumento nostrale diviso in 15 lotti di 300 quintali caduno.

Le consegne dovranno farsi nei Magazzini delle Sussistenze militari di Alessandria in tre rate eguali di quintali 1500 caduna, la prima nel termine di giorni 10, decorrenti dal giorno successivo a quello dell'avviso dell'approvazione del contratto che sarà dato al deliberatario e le altre rate dovranno egualmente consegnarsi in 10 giorni, coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra l'una e l'altra rata.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso la suddetta Direzione e presso le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

La cauzione da prestarsi dagli accorrenti dovrà essere di lire 600 per caduno lotto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto per un valore corrispondente alla somma indicata di sopra per ogni lotto, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito. Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Alessandria o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non sieno accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, di copia, diritti di segreteria, stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Alessandria, 7 febbraio 1879.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: FALLETTI.

631

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1222)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 3 marzo 1879, nell'ufficio della Regia Sottoprefettura di Viterbo, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio dell'Asse Ecclesiastico in Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	7566	7727	Nel comune di Toscanella — Provenienza dal Monastero delle Cistercensi della Visitazione in Viterbo — Terreno pascolivo, in contrada Pantalla, confinante coi beni di Bolarelli Giuseppe, Silvestrelli fratelli, e col fosso Capecchio, in mappa Toscanella, sez. XVI, nn. 70 al 75. Estimo scudi 1066 88. Affittato a Pietro Sante Decordi. — Terreno pascolivo, in contrada suddetta, confinante coi beni dell'Ospedale di Santa Croce, di Carcano Emilio e di Marcelliani Imperio, in mappa Toscanella, sez. XVII, nn. 57 e 88. Estimo scudi 194 44. Totale estimo scudi 1161 32. Affittato come sopra (1)	33 04 56	330 45	12,092 50	1209 25	700	100
2	7567	7726	Nel comune di Viterbo — Provenienza dal Monastero delle Servite di S. M. della Pace in Viterbo — Terreno seminativo, in contrada Pescin di Polvere o Petrelle, confinante coi beni di Baroncini Erminia, vedova Ariozzi, di Salmoni Ignazio, di Monti Brussi, e colla strada, in mappa Ellera, nn. 376 (sub. 1, 2), 377 al 380, e 1985. Estimo scudi 263 75 — Terreno seminativo ed olivato, in contrada Pantanese o S. Clemente, confinante coi beni di Tomassoni Vincenzo, Projetti Lucia, e colla strada, in mappa Ellera, n. 881. Estimo scudi 70 37. Totale estimo scudi 334 12. Tenuto ad economia dall'ente morale (2) .	9 23 50	92 35	13,679 87	1367 99	800	100

(1) Lotto ricomposto in sostituzione delle tabelle 3410 e 3411. Avvisi 462, 368. — (2) Id. 2746 e 2749. Avvisi 368, 896.

647 Roma, addì 6 febbraio 1879.

L'Intendente: BOERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN BELLUNO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 8 marzo p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 194 nel comune di Agordo, provincia di Belluno, con l'aggio lordo medio annuale di lire 246 60.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le loro rispettive qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 2ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 200.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

630 Belluno, addì 1° febbraio 1879.

L'Intendente: PERSICINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN TERRA D'OTRANTO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 2 marzo 1879 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 65 nel comune di Lecce, provincia di Terra d'Otranto, con l'aggio lordo medio annuale di lire 6346 06.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 8170.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Lecce, addì 1° febbraio 1879.

590 *L'Intendente*: G. BOERI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI ABRUZZO CITERIORE

Avviso d'Asta

Per l'alienazione dei seguenti fondi stabili della provincia, in esecuzione della deliberazione emessa dal Consiglio provinciale il 19 settembre 1878, e di quella resa dalla Deputazione provinciale nel dì 11 gennaio 1879:

1. Casa sita al vico chiuso Ciavolich, strada Corso Galiani, numero civico 2, in Chieti; riportata al n. 123 della tabella dei fabbricati del comune di Chieti, modulo *B*; per l'imponibile di lire 114 75. Confina con i signori De Ritis e De Luca, e con la strada pubblica; ed è composta di un pianterreno, di un primo piano e di un secondo;

2. Casetta a due piani, sita nel vico Porticella, numero civico 19, in Chieti; riportata al num. 123 della tabella dei fabbricati del comune di Chieti, lettera *A*; per l'imponibile di lire 47 81. Confina con i signori Fanti e Callisto, con la strada pubblica e col Largo della Civitella;

3. Casetta a due piani, sita nel Pallonetto S. Paolo, numero civico 4, in Chieti; riportata al numero 123 della tabella dei fabbricati del comune di Chieti, lettera *A*; per l'imponibile di lire 38 25. Confina con la pubblica strada con i signori Luigi Fedele e Giuseppe Fasoli, e con i beni della Cura di S. Agata;

4. Fondo rustico, sito in contrada S. Anna, nel tenimento di Chieti, di natura seminatorio, olivato, vignato, cannetato, con casa colonica di membri otto, forno da cuocer pane e due pozzi d'acqua; riportato in catasto all'articolo 2870, sezione A, numeri 435 a 438; esteso ettari 16, 15, 95; per la rendita netta di lire 920 68. Confina con i beni dei signori Bernardo Rapinese, marchese De Maio, Boulanger Giulia erede Anelli, e strada comunale di Villamagna;

5. Fondo rustico, sito in contrada di S. Andrea, nel tenimento di Chieti, di natura seminatorio, fruttato, olivato, cannetato, querciato, con casa rurale; riportato in catasto all'articolo 2870, sez. E, numeri 612 a 614; esteso ettari 4 40 90; per la rendita di lire 354 82. Confina con i beni dei signori Lanciano e Maddalena Fasoli, con la provinciale Marrucina da Chieti a Bucchianico, e con una stradetta vicinale;

6. Fondo rustico, sito in contrada Madonna del Freddo e Vallone Fagnano, nel tenimento di Chieti, di natura seminatorio, fruttato, olivato, vignato, cannetato, inculto querceto, con pozzo da acqua e casa rurale; diviso in quattro pezzi dalla strada provinciale Chieti-Ripateatina; riportato in catasto all'articolo 2870, sezione A, numeri 283, 284 a 286, 296, 297, 289, 295; esteso circa ettari 5 55 15; per la rendita di lire 202 88. Confina con i beni dei signori Massangioli, Di Primio, eredi Durini, barone Valerio Valignani, della Commenda di S. Antonio Abate e con la detta strada provinciale.

Ciò posto, si rende noto che alle ore 11 antimeridiane, con la continuazione, nei giorni 3, 5 e 6 del venturo mese di marzo, nel palazzo della Prefettura, in Chieti, e propriamente nella sala della Deputazione provinciale, innanzi all'illustrissimo signor prefetto della provincia, presidente della Deputazione stessa, o di un deputato provinciale da lui delegato, e con l'assistenza del segretario della Deputazione medesima, si procederà ai pubblici incanti, col metodo della estinzione di candela vergine, secondo il prescritto dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870 per l'alienazione dei detti fondi stabili, cioè nel giorno 3 dei fondi ai numeri 1 e 2, nel giorno 5 dei fondi ai numeri 3 e 4, e nel giorno 6 di quelli ai numeri 5 e 6, con le condizioni stabilite nei rispettivi capitolati, che ciascun concorrente potrà esaminare nell'ufficio amministrativo della Deputazione provinciale, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane di ciascun giorno, meno i giorni festivi, nei quali l'orario sarà dalle 9 antimeridiane alle 12 meridiane; fra le quali condizioni giova indicare nel presente avviso quelle qui appresso trascritte:

1. Gl'incanti saranno aperti in aumento sulla base dei seguenti prezzi di stima:

Pel fondo numero 1	su lire	2,206 83
Pel fondo numero 2	su lire	894 40
Pel fondo numero 3	su lire	712 35
Pel fondo numero 4	su lire	29,389 42
Pel fondo numero 5	su lire	8,340 40
E finalmente Pel fondo numero 6	su lire	11,735 65

2. I prezzi di aggiudicazione definitiva saranno pagati nella Cassa provinciale nel periodo di 6 anni a rate eguali, ben inteso però che il versamento della 1ª rata dovrà farsi prima della stipulazione del contratto, e le altre rate con i corrispondenti interessi, come nel numero seguente, successivamente un anno dopo ciascun versamento, a cominciare da quello della prima rata.

3. Gli aggiudicatari dei fondi saranno obbligati di corrispondere a favore della provincia gli interessi a scalare del 5 per 100 sulle somme residuali, a decorrere dal giorno del pagamento della prima rata, salvo ad essi la facoltà di versare immediatamente il prezzo di aggiudicazione.

4. Per essere ammessi a licitare i concorrenti dovranno esibire a chi presiede all'asta, a garanzia della medesima, la ricevuta del cassiere provinciale (Banca Nazionale succursale di Chieti) da cui risulti di essersi depositata nella Cassa della provincia, in biglietti di Banca od in numerario:

Pel fondo n. 1 lire 200 — Pel fondo n. 2 lire 100 — Pel fondo n. 3 lire 100 — Pel fondo n. 4 lire 2500 — Pel fondo n. 5 lire 800 — Pel fondo n. 6 lire 2000.

Tali depositi saranno restituiti ai concorrenti non appena seguito l'incanto, ad eccezione di quello dell'aggiudicatario, che rimarrà presso l'Amministrazione fino alla stipulazione del contratto.

5. I contratti per le seguite aggiudicazioni definitive, dovranno stipularsi nel periodo di due mesi a contare dalla data dei relativi verbali di deliberamento, elasso il quale termine inutilmente, l'Amministrazione provinciale si metterà in possesso della cauzione data a garanzia dell'asta, e procederà a novelli incanti in danno del primitivo acquirente.

Il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione rimane fissato a 15 giorni dopo la data dell'avviso che sarà dato al pubblico della seguita aggiudicazione provvisoria.

Tutte le spese relative all'asta, e quelle occorrenti per la stipulazione del contratto e pagamento delle tasse governative di registro e bollo, e della copia esecutiva per l'Amministrazione, saranno a carico degli aggiudicatari.

Chieti, 8 febbraio 1879.

Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale
F. BRESCIA-MORRA.

682

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PORTO MAURIZIO

AVVISO D'ASTA per il giorno 22 febbraio 1879.

Stante la deserzione dell'incanto d'oggi, alle ore 10 ant. di giovedì 6 del corrente mese di febbraio, si esporrà a nuovo incanto in questa Prefettura, nanti al signor prefetto presidente della Deputazione provinciale e per conto della provincia di Porto Maurizio, col metodo delle candele, nonchè sotto la osservanza delle formalità prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato,

L'appalto per anni nove, da principiare il 1° gennaio 1879, della provvista e manutenzione del mobiliare destinato all'acquartieramento dei carabinieri Reali stanziati nei capoluoghi di mandamento di questa provincia, in ribasso dell'annuo prezzo d'asta di lire 5964, pari a lire 71 annue per ogni carabiniere di servizio.

Tale appalto seguirà in base al capitolato approvato dalla Deputazione provinciale l'11 del p. p. dicembre e visibile nella segreteria di questa provincia in tutte le ore di ufficio: si farà luogo al deliberamento anche su d'una sola offerta.

Ogni attendente dovrà presentare al momento dell'incanto un certificato autentico del sindaco del comune di suo domicilio, che attesti la di lui moralità ed idoneità per l'impresa di che trattasi: simile certificato, per i concorrenti che già ebbero consimili appalti, dovrà ottenersi dal capitano comandante l'arma dei RR. carabinieri della provincia ed essere vidimato dal prefetto.

Oltre alla presentazione di detto certificato è prescritto un deposito di lire 5367 60 in numerario od in effetti pubblici dello Stato valutati al corso di piazza, a garanzia dell'asta: rimane però in facoltà del prefetto di escludere dall'asta quegli individui che possano far temere un meno esatto servizio od avessero già dato luogo a reclami nell'andamento del servizio medesimo.

Ogni offerta di ribasso non potrà essere minore di 25 cent. di lira per ogni 100 lire sul prezzo totale dell'appalto,

L'appaltatore è tenuto di fornire una cauzione definitiva consistente nel deposito di titoli per una rendita di lire trecento sul Debito Pubblico Nazionale.

Il pagamento dell'impresa seguirà a tremestri maturati, dietro certificato emesso in conformità dell'art. 14 del capitolato dal comandante l'arma della provincia.

Tutte indistintamente le spese che si riferiscono al detto appalto sono a carico dell'aggiudicatario.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato a giorni 15 e scadrà alle ore 12 del giorno di lunedì 10 marzo 1879.

Porto Maurizio, 6 febbraio 1879.

680 *Il Segretario Provinciale*: FERRO.

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice civile, annunzia che, con atto di questa cancelleria in data 8 febbraio 1879, i signori Catinelli Giuseppe fu Sante, dimorante in Roma, via Argentina, n. 21, e Mancini Marcne fu Aurelio, dimorante in Roma, via Viminale, n. 38, hanno dichiarato il primo nell'interesse di Andolfi Guglielmo, ed il secondo nell'interesse di Arcipreti Camillo, Arcipreti Maria ed Andolfi Adelaide, di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal fu Don Lorenzo Arcipreti, morto in Roma nella sua casa d'abitazione in via Bergamaschi, n. 58, il giorno 17 ottobre 1878.

Roma, 8 febbraio 1879.

676 Il canc. C. MONACCIANI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Guglielmi Giovanni, quale erede di suo fratello Guglielmi Giacomo fu Domenico, che esercitò l'ufficio di usciere presso le Preture di San Giorgio Canavese, Caselle, Condove, S. Damiano d'Asti, Ticinetto, Robbio (Lomellina) e Roma, 2° mandamento, in conformità dell'articolo 81 del regolamento approvato col Reale decreto 14 dicembre 1865 annuncia che per decesso il Guglielmi Giacomo fu Domenico ha cessato dall'ufficio di usciere sin dal 6 ottobre 1873, diffidando chiunque avesse opposizioni a fare allo svincolo della relativa cauzione di presentarle nel termine legale nella cancelleria della Pretura di Roma, 2° mandamento, ove ha cessato l'esercizio.

603

ESATTORIA CONSORZIALE DI FRASCATI

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 3 marzo 1879, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 10 e 17 detto mese, nel palazzo comunale di Frascati, coll'assistenza degli ill.mi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, appartenenti ai signori qui sotto descritti, domiciliati in Frascati:

A danno del signor Travaglini Francesco fu Biagio — Casa pianterreno e 2 piani, n. 1 vano, via della Tripperia, confinanti Bernardino Raffaele, Ferri Camillo e 2 strade, sez. 1ª, part. 162|1, reddito imponibile lire 217 50, prezzo lire 1630 80 — Casa in via dell'Olmo, composta di 11 vani, confinanti De Santis Teodora vedova Del Nero, Bottomei Alessandro e fratelli ed altri, sez. 1ª, part. 203, reddito imponibile lire 378 75, prezzo lire 2840 40.

A danno della signora Gessi Teresa fu Michele vedova Cori — Casa composta di otto vani in Borgo S. Rocco, confinanti Senni Francesco fu Vincenzo e 2 strade, sez. 1ª, part. 877, reddito imponibile lire 165, prezzo lire 1237 20.

A danno della signora Fallani Margherita vedova Vannelli in Bernardini Francesco — Casa di 1° e 2° piano di 4 vani in via del Motone, confinanti Confraternita delle Scuole pie, Fallani Agnese fu Giacomo e 2 strade, sez. 1ª, part. 13 sub. 2, reddito imponibile lire 90, prezzo lire 33 75.

A danno del signor Gattinara Rocco fu Giovanni — Bottega pianterreno in via dell'Olmo, confinanti Giusti Antonia, Calvani Luisa e De Santis Teodora vedova Del Nero, sez. 1ª, part. 170 sub. 1, reddito imponibile lire 56 25, prezzo lire 421 80.

Tutti i fondi sopra descritti sono situati nel comune di Frascati.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 p. 0|0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Frascati, addì 10 febbraio 1879.

693 Per l'Esattore — *Il Collettore*: NICOLA POLIZIANI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 28 del mese di febbraio corr. si procederà innanzi l'illustrissimo signor prefetto della provincia, o chi per esso, in una delle sale del palazzo della Prefettura in Potenza, allo esperimento di pubblico incanto, col sistema delle schede segrete recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo appalto di tutti i lavori, forniture ed operazioni occorrenti per mantenere in istato di perfetta viabilità il 3° tratto e l'ultimo tronco del 4° della strada nazionale Sapri-Jonio compreso il 1° fra Pecorone e Latronico, ed il 2° fra l'incasso di Episcopia e l'abitato di Fardella, esclusa la traversa di Fardella, della lunghezza di metri 410, e per conservare le opere d'arte che lo corredano, per la durata di anni cinque a decorrere dal 1° aprile p. v. a tutto il 31 marzo 1884, per la presunta annua somma soggetta a ribasso d'asta di lire 11,840.

I concorrenti all'asta per esservi ammessi dovranno esibire all'autorità che la presiede, certificati di moralità e di idoneità a mente dell'articolo 2 del capitolato generale, nonchè la ricevuta della Tesoreria provinciale attestante l'eseguito deposito di lire 1000 (mille) come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Le offerte in ribasso saranno estese su carta bollata di lire una e presentate all'asta in pieghi suggellati opportunamente sottoscritte.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate nè di quelle per persone da nominare.

L'appalto sarà deliberato a pluralità di offerte al miglior offerente in ribasso del prezzo d'asta sopra indicato.

L'impresa sarà vincolata al relativo progetto ed ai capitolati generale e speciale del 27 luglio 1878, visibili in quest'ufficio di Prefettura dove sono depositati.

La cauzione definitiva dello appalto, equivalente ad una mezza annata del canone di appalto depurato dal ribasso d'asta, sarà data dal deliberatario all'atto della stipulazione del contratto nei modi stabiliti dall'art. 6 del capitolato generale.

La stipulazione dell'atto avrà luogo fra 15 giorni successivi alla definitiva aggiudicazione dell'appalto.

L'appaltatore dovrà presentare prima della stipulazione del contratto un supplente o fidejussore nei modi e per gli effetti di cui all'articolo 8 del capitolato generale, il quale dovrà intervenire nel contratto ed eleggere domicilio legale come l'appaltatore a termini dell'art. 9 del capitolato stesso.

Tutte le spese inerenti agli incanti, al contratto, ed allo appalto, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Il termine utile per la presentazione di offerte per miglioramento in ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, è fissato in giorni quindici successivi alla pubblicazione del relativo avviso.

Potenza, il dì 8 febbraio 1879.

Per detta R. Prefettura
Il Segretario delegato: G. REPETTI.

695

FIDECOMMISSARIA

dell'Eredità del Principe di Palagonia

Avviso per la vendita di una zona di terreno per caseggiato.

Con deliberazione del 4 gennaio del corrente anno la Deputazione provinciale di Palermo autorizzò la vendita di una zona di terreno per suoli di case in Bagheria, nella via Stradonello, dalla parte della Chiusa di proprietà della Fidecommissaria istituita dal Principe di Palagonia.

La zona suddetta, di lunghezza metri novantatrè e di larghezza metri sedici e centimetri trentotto, è divisa in tre isole, cioè due ad attaccare colla estremità dell'attuale caseggiato, ed una di contro, e con due interruzioni di metri cinque di larghezza per cadauna.

La prima isola comprende tre suoli di case, e le altre due cinque suoli per ciascuna. Ogni suolo e costituito da una superficie rettangolare di metri sei e centimetri trentasei per metri sedici e centimetri trentotto di profondità.

La vendita quindi viene divisa in tredici lotti, comprendendo ciascun lotto un suolo della dimensione testè indicata, senza restare ben vero esclusa la facoltà alla Fidecommissaria di riunire uno o più lotti.

Il prezzo venale di ciascun lotto è in lire milleventi, eccettuati i quattro suoli che corrispondono alla estremità delle tre isole, e che limitano colle interruzioni, i quali per l'utile che ritraggono sia per la luce, sia per i vani d'ingresso, sono elevati al prezzo di lire millecento per cadauna.

Si fa noto quindi che la vendita avrà luogo nel comune di Bagheria, e propriamente nel casino del defunto Principe di Palagonia, colle formalità dell'asta pubblica e col metodo delle candele vergini, nel giorno 2 marzo prossimo, alle ore dieci antimeridiane.

Ogni offerente per essere ammesso a licitare dovrà depositare il quinto del valore per garenzia della sua offerta, ed il decimo per le spese. Quali depositi saranno restituiti dopo l'aggiudicazione, meno ai deliberatari i quali dovranno aggiungere il quinto del maggior valore ottenuto all'asta, e fra otto giorni dall'aggiudicazione diffinitiva sono tenuti passare alla stipula dell'atto diffinitivo e pagare l'intero valore del suolo o dei suoli acquistati e la rata delle spese.

Il termine per l'aumento del ventesimo scade nel giorno diciassette marzo, alle ore dodici meridiane.

Si previene in ultimo che la suddetta vendita, oltre ai patti sopra enunciati, va sottoposta alle condizioni contenute nel relativo capitolato, il quale trovasi ostensibile nella segreteria della Fidecommissaria suindicata, sita in Palermo, via Quattro Aprile, n. 2, unitamente alla pianta dei suoli cui sopra, redatta dallo ingegnere signor Rosario Torregrossa.

Palermo, 5 febbraio 1879.

Visto — *Il Fidecommissario ed i Consiglieri*
Par. DOMENICO FAIJA — G. ARMO' — G. AGNELLO.

651 *Il Segretario*: GIUSEPPE GILIBERTO.

INTENDENZA DI FINANZA IN COSENZA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei generi di privativa descritte nel sottoposto elenco.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione di questo avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio degli annunzi della provincia, la propria istanza in carta da bollo da cent. 50, corredata dal certificato di buona condotta e fedi di specchietto, tanto del Tribunale che della Pretura, stato di famiglia ed economico, e di quegli altri documenti coi quali credessero di provare maggiori titoli a loro favore.

Le domande che perverranno all'Intendenza dopo il suddetto termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di questa pubblicazione e delle inserzioni suaccennate staranno in eguali proporzioni a carico dei concessionari.

Elenco delle rivendite di privativa vacanti nella provincia di Cosenza.

Numero progress.	COMUNE ove è situata la Rivendita	FRAZIONE o via	N° civico	MAGAZZINO da cui dipende	Reddito approssimativo
1	Acquappesa . . .	Timparella . .	»	Paola . . .	261 66
2	Aiello	Praca	»	Amantea . .	305 »
3	Fuscaldo	Strada Lunga .	»	Paola . . .	162 »
4	Rovito	Rione Motta .	»	Cosenza . . .	226 10
5	S. Giovanni in Fiore.	Capuccini . .	»	S. Severino (Provincia di Catanzaro)	505 75
6	Idem . . .	Nuova. . . .	»	Idem . .	582 65
7	Idem . . .	S. Pietro Grande	»	Idem . .	428 80
8	Idem . . .	Caschino . . .	»	Idem . .	409 10
9	Terranova di Sibari.	Margherita . .	29	Lungro . . .	163 90
10	Scigliano	Rione Diana. .	»	Rogliano . .	193 55

Cosenza, li 2 febbraio 1879.

628 *L'Intendente*: BALDOVINO.

GENIO MILITARE — Direzione Territoriale di Roma

AVVISO D'ASTA per il giorno 22 febbraio 1879.

Si notifica al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del suddetto giorno si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio militare, nel locale della Direzione, in via del Quirinale, n. 9, primo piano, all'appalto seguente, mediante partiti segreti ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852:

Lavori di manutenzione dei fabbricati della Rª Marina durante l'anno 1879, *per l'ammontare di lire* 12,000.

L'impresa è vincolata all'osservanza della tariffa in data 17 dicembre 1878, la quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti 3 documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di sei mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che lo aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di Finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 1200 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli attestati di cui al n. 2 dovranno essere presentati per la conferma del direttore non più tardi del giorno 18 corrente mese.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 9 alle 10 antim. del giorno d'incanto.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda ministeriale, che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione; essi scadranno alle ore 11 antimeridiane del giorno 28 corrente mese.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Roma, addì 8 febbraio 1879.

Per la Direzione
Il Segretario: C. FIORY.

674

REGIA PREFETTURA DEL PRINCIPATO ULTERIORE

AVVISO.

Si rende noto al pubblico che nel giorno 22 dell'entrante mese di febbraio, alle ore 11 ant., si procederà innanzi al prefetto, o chi per esso, all'appalto dei lavori di costruzione dell'edifizio della Scuola magistrale di Lacedonia, in base della perizia dell'ingegnere Bongioannini, debitamente approvata, e dei capitolati, visibili in questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio, esclusi i giorni festivi.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870.

L'aggiudicazione seguirà a favore del migliore offerente alla ragione di un tanto per cento di ribasso, da indicarsi da chi presiederà l'asta, sul prezzo di appalto di lire 38,637.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, spedito da un ingegnere capo negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, nel quale certificato sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso una parte importante.

Sarà inoltre obbligo di cadauno degli attendenti all'impresa di depositare nella Tesoreria provinciale la somma di lire 1500 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Tali somme saranno restituite dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario.

Prima della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà presentare un supplente o fideiussore, il quale, intervenendo nel contratto, si assumerà gli obblighi stabiliti nell'art. 8 del capitolato generale.

All'atto poi della stipulazione del contratto dovrà prestarsi dall'appaltatore una cauzione definitiva pari al decimo dell'importo netto delle opere di appalto, sia in contanti, sia in rendita pubblica.

Il termine utile per presentare offerte in diminuzione non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade il dì 10 marzo p. v., alle ore 12 meridiane.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro e copie sono a carico dell'impresario.

Avellino, li 24 gennaio 1879.

683 *Il Segretario delegato*: A. DE CONCILIIS.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI SASSARI

AVVISO D'ASTA per definitiva aggiudicazione.

Si avverte il pubblico che in tempo utile è stata presentata un'offerta di diminuzione di ventesimo sul prezzo di lire 418,312 50 rimasto aggiudicato al signor Ferdinando Dorello con verbale del giorno 26 dicembre u. s. per lo appalto dei lavori di costruzione del primo tronco della strada provinciale da Lula alla Caletta di Siniscola, nel tratto compreso fra l'abitato di Lula e la Sella di Sant'Anna, della lunghezza di metri 24899 60.

Eguale offerta è stata pure presentata in tempo utile per il secondo tronco di detta strada nel tratto compreso fra la Sella di Sant'Anna e la Caletta di Siniscola, rimasto provvisoriamente aggiudicato al signor Raimondi Francesco per lire 371,520.

In seguito, e prima che spirasse il termine dei fatali, è stata pur presentata un'offerta di ribasso migliore del ventesimo, per cui il prezzo del primo tronco venne ridotto a lire 389,030 63, e quello del secondo tronco a lire 351,086 40.

Onde nel mattino del giorno 3 marzo p. v., alle ore 11, nella sala della Deputazione provinciale si procederà, nanti il signor prefetto presidente, o di un suo delegato, ad un solo ed unico incanto, ad estinzione di candela vergine per la definitiva aggiudicazione dei detti appalti, qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'esperimento si aprirà sul prezzo di lire 389,030 63 offerto a miglioramento del fatto ventesimo pel primo tronco, e lire 351,086 40 offerto così pure a miglioramento del ventesimo pel secondo tronco.

Le condizioni sono le stesse già pubblicate nei precedenti manifesti in data 16 novembre e 26 dicembre 1878, dei quali, assieme ai disegni e calcoli, chiunque può prendere visione nella segreteria provinciale, alle ore d'ufficio.

Per facilitare le operazioni resta concesso agli aspiranti all'appalto di depositare contemporaneamente anche l'ammontare della cauzione definitiva a garanzia dell'opera e dell'offerta.

In questo caso si farà il deposito di cedole del Debito Pubblico al corso di Borsa nelle misure indicate pei due tronchi; mentre per le spese, in caso di aggiudicazione definitiva, basterà un deposito in numerario di lire 4500 pel primo tronco, e lire 3500 pel secondo.

Sassari, 26 gennaio 1879.

631 *Il Notaio delegato*: PROTO SECHI S.° Segretario provinciale.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Tiburtina-Valeria-Sublacense (Tronco I) da Roma a Tivoli, per un sessennio dal 1° *aprile* 1879 *al* 31 *dicembre* 1884.

AVVISO D'ASTA — Secondo esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi per l'appalto suindicato, si rende noto che:

Innanzi l'ill.mo sig. prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 21 del corrente mese, alle ore dodici meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia in Piazza dei SS. Apostoli, si procederà al secondo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto della sessennale manutenzione di detta strada sul canone annuo di lire 51,225 19, come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 1950 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 5200 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

A termini dell'art. 88 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 10 del prossimo mese di marzo.

Roma, li 5 febbraio 1879.

612 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. Eredi Botta.